

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone
Redaz. ed Amministr. in Viale Trento n° 3 tel. 0434/520841 (PN) - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

IL CAPO DELLO STATO A PORDENONE 25 febbraio 2005



Carlo Azeglio Ciampi è rimasto soddisfatto della giornata vissuta nel capoluogo della nostra Provincia in visita ufficiale. Soddisfatto dalla presenza e dal calore della gente, delle scolaresche, affluiti sin dal primo mattino nei tre luoghi che il cerimoniale del Quirinale aveva stabilito per l'incontro: p.zza XX Settembre, c.so Garibaldi e c.so Vittorio Emanuele. Particolarmente toccante è stato l'incontro con i rappresentanti delle Associazioni d'Arma, schierati con bandiere e vessilli per rendergli omaggio. La Città si è vestita a festa e migliaia di Tricolori sono stati messi ai balconi delle case. Dopo la parte ufficiale (resa degli onori militari, visita alla Sede della Provincia, al Municipio, al Duomo-Concattedrale, la pausa per

la colazione privata al Moderno e l'incontro con gli operatori economici alla Camera di Commercio), restano di monito le sue parole di elogio al laborioso popolo friulano improntate a guardare avanti con fiducia, pronti alle sfide per far sì che l'Italia resti com'è una potenza a tutti i livelli sullo scacchiere europeo. Resta la sua affabilità, che lo rende immediato, cordiale verso la gente, attento ai problemi di una grande Nazione, protesa a salvaguardare i valori di pace, giustizia e progresso. Un doveroso grazie al Presidente Ciampi per il suo compito delicato di Primo Cittadino Italiano e per l'attenzione che riserva a tutti gli Italiani.



Mario Povoledo *Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in visita a Pordenone.*

ADUNATA DELL' 80° - 12 giugno 2005



I Gagliardetti alla sfilata.



Il dono della città di Pordenone agli Alpini.

IL VESCOVO SENNEN CORRÀ È ANDATO AVANTI

Il Vescovo emerito della nostra Diocesi, monsignor Sennen Corrà è deceduto il 25 aprile, festa di San Marco, Patrono della città di Pordenone, dopo lunghi mesi di malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, dignità e forza d'animo. Nato a Salizole (Verona) il 22 dicembre 1924, ultimo di sei figli, dopo gli studi in Seminario e presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, fu insegnante e vice rettore del Seminario di Verona e preside dello Studio Teologico "San Zeno". Dopo aver svolto le mansioni di Parroco, viene ordinato Vescovo di Chioggia il 1 maggio 1976 sino al luglio del 1989; viene poi nominato Vescovo di Concordia-Pordenone, carica che resse fino al 16 settembre 2000, quando, per raggiunti limiti di età, passa la guida della Diocesi all'attuale Monsignor Ovidio Poletto.

Incontrando il mondo del volontariato, ha sempre apprezzato in noi Alpini lo spirito di servizio verso i più deboli e gli ultimi, incoraggiandoci a continuare su questa strada. In due incontri particolari: Piancavallo 1998 per il trentesimo anniversario della costruzione della Chiesa dedicata alla Madonna delle Nevi e al Villaggio del Fanciullo per l'anniversario di Nicolajewka durante il Giubileo

del 2000, Monsignor Sennen è rimasto particolarmente colpito dalla nostra solida partecipazione e dalla nostra spontanea amicizia.

Persona semplice sorridente ma efficace, insigne teologo e scrittore di libri di carattere teologico - eucaristico, portato allo studio e alla meditazione (più che ai ricevimenti ed inaugurazioni), si era buttato capofitto a servizio della Diocesi che si estende fra la Destra Tagliamento e il Veneto e, con la visita pastorale, era entrato nelle case e nei cuori di tutti, privilegiando le sue attenzioni verso il mondo del lavoro in difficoltà, (scendendo anche in piazza a fianco dei disoccupati per esprimere la solidarietà della Chiesa diocesana), verso le persone ammalate ed anziane negli ospedali e case di riposo per le quali aveva sempre una parola di conforto, sino a provare Egli stesso la sofferenza con numerosi ricoveri. Incontrava spesso i carcerati, avendo per loro espressioni di stima, di speranza e di carità. Nelle visite ai Consigli Comunali dei Comuni della Diocesi, raccomandava agli amministratori l'onestà intellettuale e morale, a servizio e per il bene comune. Molto lungimirante, stemperava spesso le tensioni con una battuta sempre pronta ed efficace. Andava fiero per aver

accolto in Diocesi le Monache Benedettine di Poffabro, i Frati Minori di Fanna, la Comunità religiosa di Frattina, la Fraternità Francescana di Betania e, in modo particolare, la Comunità Missionaria di Villaregia, -ricevendo nel 1992 da Giovanni Paolo II il riconoscimento pontificio- formata da laici e da sacerdoti, che ora vanta una espansione in svariate parti del mondo e la ragguardevole cifra di oltre 400 aderenti. Proprio in via San Daniele (ex Casa dei Comboniani) ha sede la Comunità che ha accolto a braccia aperte Monsignor Corrà, divenuto Vescovo emerito e lì ha chiuso la sua vita all'età di 80 anni. Il Vescovo Poletto ha ricordato l'ultima Santa Messa celebrata il 23 aprile insieme al suo predecessore disteso a letto, durante la quale gli ha impartito il Sacramento dell'Unzione degli infermi, ricevuto con consapevolezza e gioia, tanto da fargli dire che attendeva l'ultimo giorno come il più importante della vita. Altro particolare, non di poco conto, la sua morte avvenuta nel giorno che ha segnato per sempre la vita del Vescovo Corrà, in cui si ricorda l'anniversario della liberazione dell'Italia dal nazifascismo, per combattere strenuamente il quale, i suoi due fratelli Gedeone e Flavio, poco più che ventenni, studenti universitari e aderenti all'Azione Cattolica, furono reclusi nel campo di concentramento di Flossenburg in Germania, ove morirono di stenti, mentre continuavano ad infondere negli altri internati l'amore predicato da Cristo anche per i nemici. Per questo, oltre a ricevere post mortem la laurea honoris causa, la Diocesi di Verona ha istruito il processo canonico per la loro beatificazione.

Giovedì 28 aprile le esequie, presiedute dal Cardinale Pa-



Un momento del funerale del Vescovo Sennen Corrà.

triarca di Venezia Angelo Scola, con il Patriarca emerito Marco Cè e i Vescovi del Triveneto oltre duecento sacerdoti diocesani, di Chioggia e di Verona e una rappresentanza della chiesa ortodossa, si sono tenute nel Duomo-Concattedrale di Pordenone, gremito di Autorità e fedeli. Molto sentita l'omelia da parte del Vescovo Poletto, che ha tracciato la figura e l'opera del vescovo suo predecessore, svelando particolari inediti, tenuti nascosti dalla semplicità e dalla riservatezza di Monsignor Corrà. Il suo amore per l'Eucaristia, infuso dalla madre; la citazione a memoria di documenti del Concilio, il trovarsi a suo agio a scrivere, pregare e meditare nella cappella privata, il suo soffrire in silenzio e con dignità, senza far pesare il suo stato; il suo testamento, racchiuso in un libro, scritto nel momento più in-

tenso della sua malattia.

Il saluto finale a nome dei Vescovi è stato portato dal Cardinale Angelo Scola che si è familiarmente rivolto allo scomparso chiamandolo don Sennen, ricordando il primo incontro avuto con Lui, ad un campo scuola sul Falzarego insieme ad un altro giovane studente, Attilio Nicora, ora anch'egli cardinale. Don Sennen li salutò dicendo: "Ecco qui due giovani che diventeranno santi preti"; un presagio mai dimenticato e continuamente ricordato dagli interessati anche nei giorni del Conclave.

Nel pomeriggio la salma è stata trasferita a Portogruaro, nella tomba dei Vescovi, nel Duomo di Sant'Andrea. Ora il Vescovo Sennen ha raggiunto la "Gerusalemme celeste" da Lui creduta, sperata e predicata.

Mario Povoledo



CONCERTO CORALE DI BENEFICENZA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI DEL SUD EST ASIATICO COLPITE DAL MAREMOTO

Non avrei mai immaginato che dovesse succedere una tragedia così grande. Vi sto parlando dello Tsunami che ha colpito l'Asia il 26 Dicembre 2004. Ci sono stati oltre 300.000 morti.

Mi domando spesso perché ad essere colpite siano sempre le popolazioni più povere e riportate nelle prime pagine dai mezzi di comunicazione solo perché in quei luoghi, che fino a pochi minuti prima erano meta di villeggiatura, ora so-

no diventanti luoghi di desolazione e morte. Lì c'erano molti italiani. Dopo un mese, i mass media si sono dimenticati di tutto, la tragedia non fa più notizia. Proprio per non dimenticare, noi, Coro Montecavallo, assieme al Piccolo Coro di Sclavons con il patrocinio della Provincia di Pordenone e dei Comuni di Pordenone e Cordenons il 22 Gennaio abbiamo tenuto un concerto al Teatro Aldo Moro di Cordenons. E' stata una sera-

ta intensa. Le nostre cante, improntate non sulla guerra degli Alpini ma sulla voglia di vivere tutti insieme in questo fragile mondo e di aiutarci nei momenti più tragici. Il Piccolo Coro di Sclavons (piccolo si fa per dire) è stato grande nell'interpretazione di canzoni in inglese, tratte dalle musiche dei films più importanti. La serata si è conclusa con un assieme del Signore delle Cime, una preghiera dedicata soprattutto ai troppi bambini



morti nella tragedia. Sono stati raccolti circa 1.500 Euro che sono stati poi consegnati alla Protezione Civile Regionale. Non ci sono stati brindisi al termine della serata: il nostro cuore e la nostra mente era a

migliaia di chilometri, felici però che il nostro piccolo granello di sabbia, messo vicino agli altri, possa essere un inizio per ricominciare. Grazie a tutte le persone presenti.

Corista Alpino Baseggio Romano

UNA "PENNA MOZZA" DEL LONTANO 1917 A PIELUNGO

Recentemente è apparsa su "Il Gazzettino" una lettera che racconta la felice conclusione di una vicenda di quasi novant'anni fa. Il cippo che ricorda la morte di Marcello Bernardi era stato ritrovato, fra sterpaglie ed erbe secche da Tullio Trevisan all'inizio del 1997. Recuperato e ripulito dal locale Gruppo degli Alpini, è stato inaugurato con una semplice cerimonia il 9 novembre dello stesso anno. Per l'occasione, si era cercato di rintracciare gli eventuali parenti del Caduto per invitarli a partecipare alla cerimonia, ma la ricerca non aveva dato alcun risultato. Poi, casualmente, la notizia è arrivata all'orecchio di alcuni parenti che, chi se lo sarebbero aspettato, abitano proprio nel Pordenonese. Oggi la famiglia ha potuto rendere commosso omaggio a quel loro Caduto, della cui fine non erano mai riusciti ad avere notizie certe.

Tullio Perfetti

"Il mattino del 5 Novembre 1917 una lunga colonna di soldati, dopo aver bivaccato nella conca di S. Francesco, scendeva fra le nebbie la stretta e tortuosa Val d'Arzino; erano uomini stanchi, laceri, duramente provati da 10 giorni di continui combatti-

menti e lunghe marce, oppressi dalla fatica, le privazioni, lo sgomento. Erano i giorni della ritirata di Caporetto ed i reparti del XII Corpo d'Armata della Carnia, dopo lo sfondamento del fronte sull'Isonzo, erano costretti a ritirarsi verso il Grappa ed il Piave; la 26^a divisione era stata avviata verso il Cadore o la Val Meduna, la 36^a e la 63^a dovevano tentare di raggiungere la pianura per la Val d'Arzino.

In testa alla colonna, con gli Alpini del Btg. Gemona, un giovanissimo tenente, comandante di una Sezione di mitragliatrici; si faceva chiamare Bruno Montanara, ma i suoi superiori e forse anche molti dei suoi soldati sapevano che era un irredento trentino.

Il suo vero nome era Marcello Bernardi, classe 1897, di Trento, appartenente ad una importante famiglia di sentimenti italianissimi, che vantava molti personaggi illustri ed aveva in centro città (via Verdi) una libreria, ritrovo e centro di cultura ed irredentismo. Per non vestire la divisa austriaca un fratello si era rifugiato in Svizzera; Marcello invece aveva disertato, era riuscito ad attraversare il fronte sul M. Panarotta (Val Sugana) e si era arruolato nell'Esercito Italiano. Aveva



Il cippo in ricordo di Marcello Bernardi.

alle spalle due anni di guerra, quando il suo reparto era stato coinvolto nella ritirata di Caporetto ed era diretto ad un attacco disperato verso Pielungo e Pradis per sfuggire all'accerchiamento. Dopo duri combattimenti le soverchianti forze avversarie chiusero tutte le possibili vie di scampo ed i superstiti delle due divisioni furono costretti alla resa, solo pochi reparti riuscirono a sfuggire alla cattura per le difficili vie delle montagne clautane.

La guerra si concluse esattamente un anno dopo, molte delle salme dei caduti di quella battaglia, italiani ma

anche austriaci e germanici, furono riesumate, identificate e sepolte nel cimitero di guerra di Val da Ros a Praids; ma di Marcello Bernardi non si seppe nulla, forse anche la doppia identità rese più difficile la ricerca e l'identificazione. La famiglia ricevette una lettera ufficiale "vada superbo di un tale figlio", "fine gloriosa", ma nessuna indicazione di una data o di una località, di un luogo di sepoltura; genitori e parenti vissero sempre con questa incertezza e questa pena nel cuore.

Nel corso delle mie lunghe e sistematiche perlustrazioni nelle montagne delle Prealpi Carniche alla ricerca di reperti e testimonianze della Grande Guerra, nei pressi della strada "Regina Margherita" della Val d'Arzino, poco sotto le case di Pielungo, scoprii per caso una lapide nascosta fra la vegetazione. Una prima sommara pulizia mi permise di accertare la natura di quella stele; passai la notizia al dott. Tullio Perfetti, Vice Presidente dell'A.N.A. di Pordenone, che con gli Alpini di Vito d'Asio provvide a liberare un breve spiazzo, ripulire l'iscrizione del soldato caduto. E tutto pareva finito lì.

Ma i Bernardi di Trento sono imparentati con alcune famiglie del Pordenonese, i Rus-

solo, i Bellavitis, gli Scotti e attraverso il dott. Lando Bellavitis, che era venuto a conoscenza del ritrovamento della lapide, aveva letto il libro con la ricostruzione di quell'episodio di guerra e aveva visto la documentazione fotografica, la notizia arrivò a Trento.

Dopo 85 anni la famiglia Bernardi (ormai nipoti e pronipoti) ha potuto ricostruire la morte e ritrovare la tomba di Marcello, il giovane volontario irredento che forse aveva sognato di tornare vittorioso nella sua città, con i suoi soldati, italiani come italiano era lui. Nel mese scorso due nipoti, il dott. Giuseppe Bernardi e l'avv. Eugenio Russo, entrambi ultra ottantenni, nati poco dopo la morte del congiunto, ma che avevano sempre vissuto in famiglia il ricordo ed il lutto di quella morte, annunciata ufficialmente ma mai precisata nella forma e nel luogo, vennero a Pordenone e con il Bellavitis li accompagnammo in Val d'Arzino, a rendere omaggio e portare un fiore sulla tomba "dello zio Marcello". Per la famiglia la breve ed eroica esistenza del tenente Bernardi solo ora poteva essere considerata conclusa".

Tullio Trevisan

GINO VATRI IN FRIULI - ASPETTANDO L'ADUNATA

In occasione dell'Adunata Nazionale, massima manifestazione associativa, aumenta il flusso degli "Alpini in trasferta", vale a dire quelli residenti all'estero, che colgono questa opportunità per prendere due piccioni con una fava: partecipare all'Adunata e fare una bella vacanza.

Essi, solitamente, giungono ai paesi d'origine con un certo anticipo: molti sono infatti i parenti e gli amici da visi-

tare, gli impegni sociali da assolvere che si concludono quasi sempre, con il classico ... rancio alpino organizzato, con molto entusiasmo da qualche intraprendente Capogruppo locale che, approfittando della circostanza, collauda l'efficienza della sua "S.G.S." (cucinieri, spacciati, ecc.) in vista della prossima "campagna".

Lo scorso anno gli Alpini del Gruppo di Mussons diedero ottima prova di sè organiz-

zando un caloroso convivio per un compaesano giunto dall'Australia, quest'anno, nel rispetto della tradizione, l'ospite è stato Gino Vatri, il Coordinatore delle Sezioni e dei Gruppi del NordAmerica: il nostro "Proconsole".

Per la verità, l'amico Gino arriva tutti gli anni e frequenti e numerosi sono gli incontri con gli Alpini della Sezione di Pordenone e non solo ma, con quelli di Mussons, estremo avamposto,

non ce n'era ancora stato alcuno.

A colmare tale lacuna ha provveduto il Capogruppo Enrico Pizzolitto ospitando, la sera del 3 maggio u.s., nella sede del Gruppo un cordiale incontro di benvenuto, per l'ospite illustre e signora, allietato da un ottimo "rancio alpino" preparato dalle "ausiliarie" della "S.C.S."

La serata è trascorsa in modo cordiale e sereno, durante

la quale ci sono stati i consueti momenti di ufficialità con relativi scambi di doni e reciproche attestazioni di stima. Hanno parlato: per il Gruppo di Mussons il Capogruppo Pizzolitto e per la Sezione il Consigliere, Delegato di Zona, Angelo Sciannelli. L'appuntamento, ovviamente, è stato unanimemente confermato anche per il prossimo anno.

Lucio Vadori

UNA SERATA INSIEME

Quest'anno la Sezione ANA di Pordenone festeggia i suoi primi 80 anni e nonostante qualche acciacco, intendo delle persone, non ne sente il peso.

Il programma delle manifestazioni sarà molto intenso. In città ci saranno serate di cori, concerti di fanfare, il raduno sezionale, e culminerà in ottobre con l'inaugurazione della nostra nuova sede sezionale. Sabato 9 Aprile 2005 all'Auditorium Concordia di Pordenone c'è stato un concerto corale mol-

to importante: per la prima volta erano insieme tutti i cori sezionali.

Con noi, Coro Montecavallo, c'era il Coro Friuli di Cordovado (ANA), il Coretto Mandi di Bagnarola, il Coro ANA di Spilimbergo (un coro appena sfornato dalla tradizione Alpina), il Coro Alpino di San Maurizio di Sommacampagna (VR), che era presente per ricambiare la nostra visita dell'anno scorso. E' stata una serata piena. La gente era seduta anche sugli scalini dell'Auditorium. Prima del

concerto, il nostro cerimoniere Mario Povoledo ha dato l'attenti.

Tutti i coristi hanno cantato Signore delle Cime per ricordare il Santo Padre. Dopo questo momento intenso, è cominciato il concerto. Tutti i cori hanno cantato le più belle canzoni della tradizione alpina e popolare. Tra queste, la nostra "Alpini Italiani", che parla non più della guerra ma di Alpini integrati nella Protezione Civile, in tutte le calamità in Italia e all'Estero. C'è stata anche

una canzone allegra del Coro ANA di Spilimbergo accompagnato dalla fisarmonica: cantava di 13 amici squattrinati e spacconi. Fine concerto a cori riuniti. I Maestri hanno diretto "Da Udin siam partiti", "Il testamento del Capitano" e "La Montanara". C'è poi stato lo scambio dei doni.

Il Presidente Sezionale Cav. Gasparet ha parlato della serata e delle prossime manifestazioni con un invito alla città ed a tutta la provincia ad essere presenti l'11 ed il

12 Giugno 2005 al raduno sezionale degli Alpini che in 11 mesi hanno costruito una nuova sede che nessuna altra impresa avrebbe fatto nello stesso tempo. Belle parole anche dal Presidente della Provincia Dott. Elio De Anna.

Alla serata era presente il Capitano Esposito, in rappresentanza della Brigata Alpina Julia, un incontro di gioventù che sarà sempre nei nostri cuori.

Corista Alpino Baseggio Romano

9° CONVEGNO ITINERANTE DELLA STAMPA ALPINA IMOLA 9-10 APRILE 2005

GIORNALISMO E TESTIMONIANZA



Don Enelio Franzoni celebra la S. Messa.

Normalmente i Convegni vengono organizzati da una Sezione, quest'anno invece il Gruppo di Imola - Val Santerno della Sezione Bolognese-Romagnola ha voluto far tutto da solo. Il risultato è stato molto positivo sia sul piano organizzativo che per la capacità di creare l'atmosfera propriamente alpina. E non poteva che essere così, infatti, da questa terra generosa numerosissime penne nere hanno infoltito da sempre i ranghi delle brigate alpine ed anche della "Julia". Presiedeva il Convegno il Consigliere Nazionale Vittorio Brunello, coadiuvato al tavolo della presidenza dal Presidente Nazionale Avv. Corrado Perona, dal Direttore dell'Alpino Gen. Cesare Di Dato, dal Presidente della Sezione Bolognese - Romagnola Gianfranco Cenni, mentre il Vice Com.te delle Truppe Alpine Gen. Div. Carlo Frigo rappresentava gli Alpini in armi. La presenza record di 111 rappresentanti delle varie testate dimostrava l'interesse per il convegno e l'attesa della base associativa. Il tema centrale del 9° Convegno "Togliamo il punto interrogativo dal futuro dell'A.N.A.?" è stato ampiamente dibattuto. Già nella giornata di apertura, sabato 9 aprile, il nuovo Presidente Nazionale Avv. Corrado Perona indicava energicamente le azioni su cui puntare per mantenere o addirittura far crescere l'associazione nell'immediato futuro, nonostante la sospensione della leva, attraverso la promozione tra i giovani Alpini in servizio dei valori dell'A.N.A., favorendo l'iscrizione dei congedati e la nascita di Gruppi anche nella zona del centro, del sud e delle isole da cui proviene attualmente la maggioranza degli arruolamenti nelle Truppe Alpine. Questi giovani, infatti, stanno dimostrando attaccamento ai nostri valori e

l'orgoglio di servire le istituzioni indossando l'uniforme col cappello alpino. Anche l'addestramento di ottimo livello assicurato dagli Ufficiali e Sottufficiali favorisce l'acquisizione della professionalità tipica delle truppe da montagna. Perona metteva però l'accento sulla opportunità di recuperare parte di quegli Alpini in congedo che fin'ora non si sono avvicinati all'A.N.A.; questi infatti rappresentano un potenziale importante. Sempre nella prima giornata si distingueva il Direttore del nostro giornale col suo efficace intervento seguito con interesse dall'assemblea. Nella prima parte, ricordava brevemente la scomparsa di un grande amico degli Alpini: Giovanni Paolo II che, eletto papa a 58 anni, l'età in cui in genere le persone imboccano la fase discendente della propria vita; questo Papa, invece, iniziava un percorso che lo avrebbe portato per oltre 26 anni ad essere un riferimento per il mondo intero. Ebbene, tutto ciò dimostra che anche la scelta degli Alpini dell'A.N.A. è orientata alla valorizzazione dell'anziano che decide di mettere a disposizione la propria vita ed il proprio tempo libero a favore di una causa nobile: servire la propria società e i più deboli, attraverso la solidarietà organizzata e disciplinata, quindi molto più efficace, anche perché espressa in gruppo e fuori da protagonismi individuali. Il Direttore del nostro periodico continuava concordando con le indicazioni della presidenza nazionale sulla valorizzazione dei giovani Alpini e sul recupero dei tiepidi Alpini non iscritti. A questo proposito, evidenziava che il recupero di quest'ultimi, significherà anche un beneficio per la società, grazie al recupero di una parte di quegli anziani che gettano parte della loro vita nell'ozio anziché usarla

per fare del bene agli altri e quindi a se stessi. Concludeva, però, rilevando che queste indicazioni possono essere valide solo per il breve e medio termine, insistendo sulla necessità di ricercare ulteriori soluzioni per trovare dei rimedi per assicurare nel lungo periodo la continuazione dell'A.N.A.. Come già espresso nel Convegno tenuto a L'Aquila lo scorso anno, riconfermava la propria proposta di puntare sulla costituzione di alcune Brigate di Protezione Civile che, nelle zone delle Alpi e degli Appennini potrebbero essere dotate del cappello alpino. Questa ipotesi, risolverebbe anche il problema degli amici degli Alpini, perché manterrebbe la distinzione di chi ha ottenuto il cappello alpino attraverso un periodo di servizio militare e, domani, di servizio nella Protezione Civile. La prima giornata si concludeva con altri interventi dedicati all'illustrazione del portale A.N.A. nel quale è stata recentemente attivata una Newsticker (bacheca) sulla quale vengono pubblicate tutte le attività domenicali delle Sezioni e dei Gruppi. La mattina successiva alle ore 8.00 don Enelio Franzoni, medaglia d'Oro, reduce dal Fronte Russo, ci immergeva nella "testimonianza" durante la celebrazione della S.Messa. Ci faceva un bellissimo dono, indossando per noi i paramenti confezionati in prigionia in Russia. Don Enelio ci raccontava che la pianeta era stata decorata con rami d'edera ricavati dalla fodera delle giubbe grigioverdi, il giallo delle spighe e del calice non era che il ritaglio dei bracciali che tutti i prigionieri dovevano portare, mentre il rosso dei bordi e del Sacro Cuore era stato "recuperato" da una bandiera: una bandiera rossa fortunata; sottratta all'ateismo ed elevata a decorare la pianeta dei cappellani cattolici. Anche il calice era quello di Suddal un calicino piccolo, piccolo, smontabile in tre pezzi facilmente nascondibili. Du-

rante la S.Messa, don Enelio ad un tratto ricordava che il 16 dicembre 1942, mentre celebrava la messa sotto una tenda, c'era stato un improvviso attacco russo che lo costrinse a sospendere la funzione religiosa per uscire a fasciare un ferito grave. Rientrato sotto la tenda per completare la S.Messa si accorgeva di aver le mani insanguinate e di aver lasciato cadere un po' di sangue nel calice dove si era mescolato col vino. Non poté fare a meno di pensare che il sangue di due martiri si era fuso, quello di Cristo e quello di quel povero soldato ferito. Con questi continui ricordi e riferimenti alla terribile esperienza della Campagna di Russia e della prigionia si svolgeva la S.Messa che tutti i presenti seguivano con intenso raccoglimento. Dopo la conclusione di questa pausa dedicata al ricordo e alla testimonianza, il Convegno riprendeva con numerosi interventi che con varie sfaccettature affrontavano il tema centrale ma anche argomenti più tecnicamente pertinenti all'attività di redazione delle varie testate alpine. Nella parte conclusiva del Convegno interveniva il Direttore de l'Alpino, Cesare Di Dato, che confermava la sua soddisfazione per l'ottima partecipazione di rappresentanti della stampa alpina e per la qualità degli interventi. Il Capo redattore G. Basile ricordava il recente rientro in Italia della cassetta di zinco con i resti dello zio, Alpino caduto in Russia e decorato al valore. Poi, il Gen. Frigo prendeva la parola per esprimere il proprio compiacimento per i temi trattati e per l'entusiasmo rilevato che, era una lezione per gli Alpini in armi. Ringraziava per il sostegno dell'A.N.A. alle Truppe Alpine e chiedeva di intensificare i rapporti per trasmettere il motto e la storia degli Alpini ai giovani in servizio. Invitava i Presidenti delle Sezioni e i Capigruppo a venire nelle caserme per illustrare le attività del-

l'A.N.A.. I giovani, infatti, hanno bisogno di riferimenti e se motivati e convinti possono partecipare con lo stesso attaccamento dei vecchi. Al termine, il Pres. Naz. Perona chiudeva i lavori riconoscendo l'importanza delle testate e l'impegno dei direttori per mantenerne alta la qualità di questi periodici che sono la voce della nostra associazione. Esse debbono svolgere un ruolo determinante pianificando le strategie per dare sempre maggiore visibilità alle iniziative delle Sezioni e dei Gruppi, ovvero dell'associazione nei settori dello sport, della Protezione Civile, dei concerti di cori e fanfare e di tutte quelle iniziative di solidarietà che hanno fatto dell'A.N.A. un riferimento per tutta la nostra società. Essendo questa la sua prima partecipazione al C.I.S.A da Presidente Nazionale, Corrado Perona ha voluto trasmettere la propria tensione per questo incarico di cui sente il peso ma anche la passione. Nell'A.N.A., proseguiva Perona, si continua a lavorare, si continua nella naia e quindi dobbiamo fare quadrato ricercando all'interno della nostra associazione le risorse per il futuro. Dobbiamo anche continuare a sostenere le nostre Sezioni all'estero. Nel recente incontro a Milano con i giovani ha trovato entusiasmo, preparazione e spirito di corpo il che significa che i nostri Gruppi sono pieni di vitalità. Da parte mia, ha detto Perona, ce la metterò tutta, sostanza, cuore, quanto noi riusciamo a trasmettere ai nostri Alpini attraverso i nostri periodici. Non ho dubbi che tutti insieme continueremo a far crescere questa nostra grande realtà. Con questo applaudito intervento del Presidente Nazionale terminava il 9° Convegno della Stampa Alpina, riconfermatosi un appuntamento irrinunciabile e di grande spessore per lo sviluppo della nostra associazione.

A/D.Pellisetti



Intervento del direttore de "La più bela Fameja".

AMPEZZO ACCOGLIE GLI ALPINI DELLA NOSTRA SEZIONE VENUTI A RENDERE GLI ONORI AL LORO INDIMENTICABILE PRESIDENTE DOTT. MARIO CANDOTTI



Onori alle spoglie mortali del dott. Mario Candotti.

Ritrovarsi ad Ampezzo in occasione dell'80° di fondazione per commemorare il 20° anniversario della scomparsa del Presidente Mario Candotti, assieme alla consorte Sig.ra Zora, ai figli Renzo e Stefano, agli altri famigliari ed al fratello Dante, è stata un'esperienza straordinaria. Mentre c'incamminavamo lungo la via che portava alla nostra meta, abbiamo osservato il cielo azzurro pieno di nubi bianche che formavano un intenso contrasto con il verde della conca nella quale si stagliavano le casette lince e ordinate della Carnia. Abbiamo pensato che anche Mario Candotti aveva osservato quel cielo e ascoltato il vento tra gli alberi, gli stessi

che costeggiavano la via che stavamo salendo. Finalmente siamo giunti in cima e abbiamo trovato il cimitero con la chiesetta. Ci siamo guardati



La Santa Messa.

attorno ed abbiamo incontrato tanti volti conosciuti, altri volti nuovi, ma tutti con il cappello con la penna nera. Ci siamo sentiti subito fratelli, come amava dire Mario Candotti: Alpini della Sezione Pordenone e della Sezione Carnica, uniti ancora di più in questo pomeriggio dedicato a portare il loro saluto rispettoso e riconoscente in quel luogo del ricordo. Lentamente, quelle penne nere si inquadravano dietro i Vessilli delle Sezioni Carnica e di Pordenone con i rispettivi Presidenti Pietro Saldari e Giovanni Gasparet seguiti da numerosi gagliardetti. Il corteo entrava solennemente nel cimitero raggiungendo la tomba sulla quale abbiamo riconosciuto il nome e la foto con il volto così familiare a

tutti noi: il dott. Mario Candotti. Subito ci siamo schierati di fronte e di lato, accogliendo accanto a noi i famigliari. Gli squilli di tromba hanno comandato l'attenti, mentre veniva deposto un mazzo di fiori, poi, nel silenzio veniva letta la Preghiera dell'Alpino in suo onore. Successivamente, il Presidente Gasparet ricordava la figura del dott. Candotti, Presidente della nostra sezione nel periodo difficile del terremoto ma, allo stesso tempo, un momento in cui per la nostra associazione si aprivano nuovi orizzonti. Gasparet ha ricordato come Candotti sapeva suscitare simpatia e devozione per la sua capacità di stare vicino ai giovani sia professionalmente che come Presidente della nostra sezione. Gasparet concludeva: "Onoriamo nel 20° anniversario il dott. Mario Candotti, una guida ed un riferimento morale il cui esempio è ancora vivo in tutti noi". Al termine, commossi la Sig.ra Zora ed il fratello Dante Candotti, col cappello di reduce del Tolmezzo, ringraziavano per l'affettuosa partecipazione alla cerimonia commemorativa. Raggiungevamo poi la chiesetta per la S. Messa durante la quale il celebrante ricordava Mario e tutti i Caduti Alpini, evidenziando anche la cultura della solida-



rietà che contraddistingue la nostra associazione. Al termine, ci siamo stretti attorno alla Sig.ra Zora ed al fratello Dante per raccogliere il loro saluto affettuoso. Abbiamo raggiunto il pullman e quindi il centro del paese dove ci siamo radunati nella sede accogliente del Gruppo di Ampezzo per un bicchiere di commiato. Poi, partenza verso Pordenone, con breve sosta a Venzone dove alcuni di noi avevano trascorso il periodo della naia. Con questa ultima tappa terminava la libera uscita e si rientrava nei ranghi verso la vita di tutti i giorni ma, con l'animo ricaricato, perché il Presidente Mario Candotti ci aveva sussurrato: Tignìnsi Dur!

A/D.Pellisetti

10° INCONTRO ISTRUTTORI ALPINI DELLA COMPAGNIA "TOLMEZZO" COL GEN. G. DI MAGGIO

Sacile -24 aprile 2005

Sono ormai trascorsi 10 anni e questa tradizione consolidata è diventata un appuntamento atteso. Questo significa che si tratta di un momento nel quale degli uomini che hanno condiviso un periodo della loro vita insieme, maturando un'esperienza che li ha arricchiti moralmente e professionalmente, desiderano ricordare e celebrare il risultato del loro impegno. Un risultato che non è apparso sui giornali, perché frutto di un lavoro umile e poco appariscente ma, di grande valore per la società e per loro stessi. Infatti, questi uomini, il Gen. Di Maggio ed i suoi Istruttori, hanno avuto il compito nell'immediato dopoguerra di addestrare e far diventare uomini dei giovani di leva assegnati alle Truppe Alpine. In realtà, in quel periodo, c'era qualcosa di più, bisognava ricostruire il tessuto umano e

sociale dei giovani, appena usciti dalla tragedia della guerra di cui si percepivano anche le pesanti barriere ideologiche. Ma un uomo come il Gen. Di Maggio aveva tutte le doti per riuscire ad assolvere il suo compito. Portava infatti ancora nel cuore e nella mente le sofferenze della guerra che tuttavia avevano maturato in lui valori profondi. La campagna dei Balcani come Ufficiale della Julia, con i duri mesi in Montenegro ed il successivo internamento in campo di concentramento in Germania avevano maturato in lui la coscienza dell'umanità. La perdita della propria città, essendo nato a Zara, lo aveva profondamente ferito. Con questi presupposti e con questo spirito affrontò l'incarico di Comandante della Compagnia "Tolmezzo", divenendo un educatore ed un maestro di vi-

ta per le giovani reclute tra le quali sapeva individuare i giovani che dimostravano di possedere le doti adatte a diventare a loro volta degli educatori. Ed è per questo che pur a distanza di tanti anni i suoi Alpini sentono ancora il desiderio di incontrare il loro vecchio Capitano, significa che è rimasto ancora un riferimento. A questo 10° incontro, oltre ai suoi C.M Istruttori era presente anche il Sindaco di Sacile, Capuzzo ed un suo Ufficiale di allora, divenuto poi, Gen.C.A. Licurgo Pasquali. La sede A.N.A. di Sacile ha accolto i partecipanti. La giornata iniziava con l'Alzabandiera e la deposizione di una Corona di alloro al monumento ai Caduti. Quindi la S.Messa, al termine della quale l'Alpino Ezio Bigolin di Arcade ha recitato completamente a memoria la Preghiera dell'Alpino suscitando la com-

mozione dei presenti. Poi, il Gen. Di Maggio ha brevemente ricordato il C.M. Giovanni Sartor, recentemente andato avanti, e donava ai figli Renzo e Giorgio una targa ricordo, rivolgendo affettuose parole di stima per il loro genitore. Dopo il termine della cerimonia, all'esterno davanti al Monumento ai Caduti il gruppo si

radunava per la foto ricordo, stringendosi attorno al Gen. Di Maggio. Successivamente, seguiva un incontro conviviale degli Alpini e loro famigliari per trascorrere alcune ore insieme circondando con affetto e riconoscenza il loro vecchio comandante.

A/D.Pellisetti



Foto dei convenuti presso la sede del Gruppo di Sacile.

RICORDO DEL DOTT. ANGELO SCOTTI



Lunedì 21 marzo, il dott. Angelo Scotti, primo Direttore del nostro periodico sezionale, "La più bela Fameja", è andato avanti. Era stato uno dei padri rifondatori della Sezione A.N.A. di Pordenone nel dopoguerra ed aveva diretto il nostro giornale sezionale dal 1966 al 1967. Nato a Fortogna (Belluno), classe 1916, laureato in Farmacia ed Agraria, nel 1939-40 aveva frequentato la Scuola Allievi Ufficiali Arti-

glieria Alpina a Lucca e, successivamente, veniva destinato al 5° Reggimento Artiglieria Alpina, Divisione Pusteria, 24^a Batteria, sul fronte occidentale (Col Pueria, Enciastraia). Dalla Francia, verso fine luglio, veniva trasferito in Val Pusteria, quindi nell'estate del 1941 veniva inviato sul fronte greco: Berati, Bargullas, Bregher i Vallesit, Mali Trepelit in appoggio al battaglione Feltre a Monte Tomo-

ri, Qukaes. A fine estate del 1941 veniva inviato in Montenegro: Plevia, Priboi, dove rimaneva fino all'estate del 1942. Gli Alpini della nostra sezione si sono stretti attorno alla famiglia e hanno voluto tributare il loro saluto all'Artigliere da Montagna schierandosi col Vessillo Sezionale e numerosi Gagliardetti davanti alla bara onorata dal suo vecchio Cappello Alpino, testimone degli anni dedicati al servizio della Patria. Al termine della S.Messa, dopo la lettura della "Preghiera dell'Alpino", il nostro Presidente sezionale Giovanni Gasparet ha commemorato la figura del dott. Scotti, ricordandone l'impegno associativo e il continuo interessamento ed incoraggiamento. Il dott. Scotti è stata una persona che si è distinta nella vita per le sue doti manageriali e le sue capacità professionali, raccogliendo meritate soddisfazioni e riconoscimenti. La storia della nostra sezione rac-

coglierà per sempre il ricordo del suo impegno, del suo esempio e del suo sostegno alla nostra associazione verso la quale ha continuato a mantenere vivo il suo affettuoso attaccamento ed il suo appoggio. Al termine, il dott. Angelo Scotti è stato accompagnato in corteo fino alla tomba di famiglia nel Cimitero di Visinale, dove gli Alpi-

ni schierati hanno reso l'ultimo saluto mentre le note del "Silenzio", pur nella commozione, portavano quella solennità e quel senso di rispettosa solidarietà che contribuivano ad attenuare il dolore del distacco, distribuendolo spiritualmente tra tutti i presenti.

A/D.Pellisetti



GITA SCOLASTICA AD ARTA TERME

E ... al termine della visita montana ...
un incontro inaspettato
ed un racconto di un evento storico
che noi non conoscevamo

COZZI GIUSEPPE

nato a PIANO D' ARTA il 24-08-1921 GENIO ALPINI

**3° BATTAGLIONE - UDINE
PARTITO CON L'ARMIR IL 6 AGOSTO 1942**

Avevo solo 22 anni quando mi accaddero questi fatti. Ricordo, in particolare questa data il 6 dicembre 42, ero in Russia. Eravamo senza cibo da molti giorni, quando, finalmente, siamo arrivati in un paesetto (io ero insieme con un mio compagno). Abbiamo bussato ad un' isba per chiedere soccorso ed è venuto ad aprirci un uomo altissimo, forse anche 2 metri. Ci ha fatto entrare e ci ha dato un po' di pane e olio di girasole:

Abbiamo mangiato come lupi affamati. Quell'uomo è stato buono con noi, ci ha sfregato i piedi ghiacciati con la neve e ci ha agurato buona fortuna ... ma, fatti pochi chilometri, è cominciato un mal di pancia terribile e una interminabile dissenteria. L'intestino mi è uscito dal corpo ... ero in una condizione di disperazione e la temperatura era a 40° sotto zero! Il freddo fino a meno 25° si sopporta... ma a meno 40 si im-

pazzisce! Così ho provato a rimettere l'intestino all'interno del corpo e... in qualche modo a riprendere la marcia per raggiungere l'accampamento. Ci sono arrivato coi piedi congelati! Quello che ricordo della gente russa è che era semplice, buona, povera, più di noi. Nei mesi che sono rimasto in quel paese, ho capito che i russi non conoscevano neppure la bicicletta e che ancora filavano la lana con la corletta. Questa povera gente viveva in isbe col tetto di paglia e per scaldarsi bruciava letame essiccato. La Julia era schierata a Isium, Caprina, Panari, Semeki. Ricordo i nomi dei battaglioni: Cividale, Tolmezzo, Gemona... Ricordo ancora le facce di tanti anche perché avevo l'incarico di portare la posta: ricordo che vestivo di bianco. Durante la ritirata, ho visto scene di disperazione, tutti correvano verso la stazione, tanti si appendevano al treno: io, con altri friulani, sono stato fortunato. Sono riuscito a salire su di una carrozza dove c'erano già molti altri italiani e tedeschi, per la precisione eravamo 40 italiani e 40 tedeschi. Qualcuno aveva una bottiglia di grappa. Da Isium siamo arrivati a Varsavia e di lì a Monaco e di lì finalmente in Italia, a S.Giovanni Persiceto, vicino Bologna. Sono tornato a casa coi piedi congelati.

Dopo 60 anni mi hanno dato la Croce di Guerra e fino ad ora ho percepito una pensio-

ne di circa 140 mila lire al mese.

A casa, del mio battaglione, che era composto di 1400 uomini, siamo tornati in 130. Ancora oggi, tra i miei ricordi più amari c'è quello della disfatta; in quei momenti eravamo come pecore senza ordini e punti di riferimento. Sono rimasto in Russia dal 6 agosto '42 al marzo '43.

E una volta finita la guerra, per guadagnarci da vivere, ho dovuto andare all'estero, ho fatto il minatore e, anche nel profondo delle gallerie ho visto scene orribili: gente impiccata per la disperazione! Ora sono vecchio e vi consegno la mia storia.

De Caro Carmela
Scuola Media di Casarsa

LA DOPLA FIN DAL MÈ BATALION

là di chè glesiuta ca ricuarda
chei ca son zus jù tal fond dal mar...
tantis vous di mes paesans
zovins,
tancju ains pasas,
erin dal mè batalion;
qualchidun al cjanta,
il numer dai corisc al cres;
sot, il tilimint coma na sbisa tra lis montagnis,
somea che lors a sedi culì,
che no ju vedin dismenteas;
ma ator, altris soldas di vuei,
ca parlin naltra lenga,
ca no san nuia di chel ca Iè stat ta li nustris fameis
in chel timp,
ca no podin sintì sgrisolons
a lesi duciu chei cognons
furlans
di zovins ca no son pì tornas.

saverio martin



SALUTO DI COMMIATO DEL CONSIGLIERE NAZIONALE ING. ALDO INNOCENTE

La riunione del Consiglio Sezionale di venerdì 6 maggio, al termine dei lavori, ha avuto un'appendice fuori programma. Infatti, l'ing. Aldo Innocente comunicava che quella sarebbe stata la sua ultima partecipazione al nostro consiglio in veste di Consigliere Nazionale. Gli aumentati impegni professionali lo avevano indotto a non ricandidarsi dopo il termine del suo mandato. Coglieva l'occasione per esprimere alla nostra Sezione il proprio apprezzamento per l'intenso lavoro svolto sotto la guida del Presidente Giovanni Gasparet e del Consiglio Direttivo, del quale era stato testimone in questi anni. La Sezione di Pordenone, continuava l'ing. Innocente, è una Sezione speciale perché interpreta compiutamente lo statuto dell'A.N.A. ed è un riferimento a livello nazionale sia in termini di stile che di

attività concrete, tra cui spicca la Protezione Civile. Ricordava la sua preoccupazione per il futuro dell'A.N.A. per il quale si dovranno trovare delle soluzioni. Le Sezioni estere si spengono, forse la Sezione di Pordenone potrebbe adottare una Sezione estera, con un gemellaggio. Certo si dovrà riflettere per trovare una soluzione che le possa conservare. Si chiude una pagina di storia, dalla vecchia sede andrete nell'80° nella nuova sede. Brindiamo ad una sezione forte. A questo punto prendeva la parola il Presidente Gasparet che ringraziava il Consigliere Nazionale Aldo Innocente per il sostegno assicurato alla nostra Sezione e per la sua partecipazione continua alle nostre manifestazioni e ai consigli sezionali. Lo ringraziava per il costante incoraggiamento e sostegno a livello nazionale e gli esprimeva l'augurio della nostra



Saluto di commiato del Consigliere Nazionale Ing. Aldo Innocente.

Sezione per il futuro con la speranza di avere ancora opportunità di incontro. Concludeva consegnando la

statuetta raffigurante l'Alpino nella bufera, con dedica della nostra Sezione. Un affettuoso applauso suggellava la serata con un arrivederci

alla prossima adunata nazionale a Parma.

A/D. Pellissetti

UN CONCERTO STRAORDINARIO PER L' 80°

L'Auditorium Concordia di Pordenone, gentilmente concesso dal Presidente della Provincia Elio De Anna, che ha pure dato il patrocinio all'iniziativa- era gremito la sera di sabato 9 aprile; la Sezione, ha desiderato riunire i cori dei nostri Gruppi Alpini, per una serata senza precedenti: per la prima volta l'esibizione insieme del Coro "ANA Montecavallo" diretto dal maestro Alessandro Pisano, del Coretto "Mandi" di Bagnarola diretto dal maestro Umberto Benvenuto, del Coro "Gruppo ANA di Spilimbergo" diretto dal maestro Olinto Contardo, del Coro "Friuli Gruppo ANA di Cordovado" diretto dal maestro De-

nis Marson e, ospite d'onore il Coro "San Maurizio Gruppo ANA di Vigasio" provincia di Verona, diretto dal maestro Claudio Bernardi. La serata, programmata nell'ambito delle celebrazioni indette per l'ottantesimo, nonostante il lutto nazionale per la morte di Giovanni Paolo II, si è tenuta ugualmente ed è iniziata con un minuto di raccoglimento e il canto Signore delle Cime, eseguito dai cinque cori assieme, quale omaggio alla figura e all'opera del grande Pontefice. Vicino la locandina dell'iniziativa, campeggiava la foto del Papa con Cappello Alpino in testa e la frase "ADDIO SANTO PADRE".

Ricco e svariato il programma canoro ben presentato da un elegante pieghevole distribuito in sala e tutti i Cori hanno dato prova di grande professionalità, serietà e compostezza, coinvolgendo i partecipanti che hanno lungamente applaudito ed ascoltato l'intera esibizione in assoluto silenzio. Un fuori programma, sicuramente divertente, lo ha offerto il Coro ANA di Spilimbergo; l'ultimo pezzo è stato eseguito con l'accompagnamento di fisarmonica. Il Presidente Gasparet, accompagnato da quasi tutti i componenti il Direttivo Sezionale, nel prendere la parola oltre a rivolgere parole di ap-



I Cori durante il concerto.

prezzamento ai Cori, ha ringraziato tutti della presenza, in modo particolare il Presidente della Provincia Elio De Anna, padrone di casa, il consigliere regionale Maurizio Salvador, il Sindaco di Vigasio, una giovane donna eletta da appena una settimana, il Cap. Antonio Esposito per il Comando Brigata Alpina Julia e tutti i convenuti. Concludendo il suo intervento ha testualmente detto che: "Fra il patrimonio di valori ed ideali che noi Alpini stiamo difendendo, c'è sicuramente il canto, un modo insostituibile che ci rende ambasciatori dell'amicizia, della gioia, dello stare insieme in allegria, e che gli Alpini, gelosi custodi delle tradizioni, sanno diffondere in tutte le occasioni. Un bel biglietto da visita che i brani alpini tradizionali, religiosi e popolari vogliono far risaltare una delle parti di questo patrimonio -dopo quello storico, del-

la memoria ed artistico- che fa grande la nostra Associazione". Il Presidente della Provincia De Anna, ha ribadito la sua gioia nel trovarsi insieme agli Alpini, perchè: "Questo momento significativo non può che trovare l'appoggio incondizionato dell'Ente provinciale. Voi Alpini, per tutto il bene che fate, meritate attenzione e rispetto". E' seguita la consegna da parte del Presidente Gasparet del volume edito da Giovanni Lugaresi "Alpini di pace" e, da parte dei vari Presidenti dei Cori, di cd, gagliardetti ed altro materiale. Una bella serata, vissuta in un clima di festa e di gioia per ricordare degnamente un anniversario importante qual'è l'ottantesimo di vita, di difesa dei valori, di impegno sociale, della Sezione di Pordenone.

Mario Povoledo



I Presidenti dei Cori con il Presidente sezionale Giovanni Gasparet e il Presidente della Provincia dott. Elio De Anna.

IL C.TE DEL 14° RGT. ALPINI CON GLI UFFICIALI DEL BTG. TOLMEZZO OSPITI DEL GRUPPO CASARSA - SAN GIOVANNI



La nuova sede del Gruppo di Casarsa — S.Giovanni la sera del 9 marzo ha accolto un incontro con il C.te del 14° Rgt. Col. Giorgio Romitelli e del C.te del Btg. Tolmezzo Ten.Col. Piero Giovanni Gnesutta, accompagnato dagli Ufficiali del medesimo battaglione: Cap. Marco Bucaloni (C.te Comp. Comando e Servizi), Cap. Andrea Carli (C.te i 114^a Comp. Mortai), Cap. David Colussi (Uff. Addetto alla Logistica e Resp. Servizio Prevenzione e Protezione), Cap. Ivan Iacca (C.te 212^a Comp. Controcarro) e Cap. Franco Del Favero (Ufficiale Addetto Operazioni ed

Addestramento del Btg. Tolmezzo). Alla serata era anche presente il Cap. Antonio Esposito in rappresentanza del C.do Brigata Julia. Per la nostra Sezione erano presenti: Il Presidente Giovanni Gasparet, i Consiglieri Aldo Del Bianco, Mario Povoledo, Angelo Sciannelli (Delegato della Zona Medio Tagliamento) e Giovanni Francescutti che, assieme al Capogruppo di Casarsa-S.Giovanni Pietro Zan, faceva gli onori di casa. La caratteristica degli Alpini è quella di sentirsi subito fratelli perché il cappello con la penna nera unisce immediatamente e così è stato lo spi-

rito della serata. Appena arrivati, dopo breve presentazione abbiamo cantato tutti assieme l'Inno di Mameli e poi, collocati i cappelli Alpini tutti in fila sopra un tavolo, abbiamo brindato al 14° Rgt. ed al Btg. Tolmezzo ringraziando gli Ufficiali per la loro presenza. Nel corso della serata, per la quale la cucina del Gruppo ha dato ampia prova delle proprie capacità, si sono ricordati i momenti trascorsi nelle Truppe Alpine, confrontando le problematiche di allora con quelle di adesso, riscontrando comunque immutato l'elemento fondamentale: lo spirito di corpo. Si è discusso sulle iniziative e sulle forme di collaborazione tra la nostra Associazione e gli Alpini in servizio, per diffondere la conoscenza della vita militare e delle sue opportunità promuovendo in tal modo l'arruolamento dei giovani delle nostre zone nei reparti Alpini. Identità di vedute sono emerse dai discorsi degli ospiti e degli Alpini in congedo, soprattutto sulla nuova realtà politica internazionale che vede assegnare alle nostre Forze Armate compiti

sempre più delicati per i quali la professionalità delle nostre Truppe Alpine si è dimostrata all'altezza della situazione in tutti i teatri d'impiego. Prima di lasciarci, gli Ufficiali hanno voluto prendere visione dei locali della sede rimanendo favorevolmente impressionati dalla struttura organizzativa, ma soprattutto dalle attrezzature logistiche e di Protezione Civile che la sede del Gruppo ha a disposizione in caso di emergenza. Al termine, il nostro Presidente ha donato al C.te del 14° Rgt. ed al C.te del Btg.

Tolmezzo un quadro ciascuno, con la riproduzione del Battaglione Add.to Reclute "Julia", schierato con zaino affardellato per il giuramento nel marzo 1966, come segno di buon auspicio. Il Col. Romitelli ha ricambiato con il Crest del 14° Rgt. ed il libro con la storia del Battaglione Tolmezzo. Con un arrivederci a presto, si concludeva una serata che il Gruppo di Casarsa-S.Giovanni può orgogliosamente annotare nel libro dei ricordi.

A / D. Pellissetti



E' CAPITATO AD UN NOSTRO ALPINO...

Parma ci fa ricordare le recentissime emozioni dell'ultima Adunata nazionale, ma per un Alpino delle nostre parti, Norberto Facchin della Valtramontina, i ricordi legati a questa bella città sono più lontani ed ancora brucianti. Era la fine di febbraio del 1984 e parecchi reparti della "Julia", per un complesso di 1500 uomini, si trovava nella Val Cedra, in Comune di Morchio, per il campo invernale. Il 28 febbraio, a Prato Spilla, in un ambiente abbondantemente ammantato di neve, era in programma la dimostrazione conclusiva alla presenza di tante autorità, compreso l'allora Comandante della "Julia" gen. Federici, di molte rappresentanze dei Gruppi A.N.A. del Parmense e della Lunigiana, di un folto gruppo di ragazzi delle scuole e di numeroso pubblico. Tutto si svolgeva regolarmente con l'impiego di mezzi cingolati, Alpini sciatori con slitte al traino, motociclette da neve, muli muniti di racchette... Ad un certo punto, però, succede l'imprevedibile... Ecco nelle dichiarazioni che Norberto ha rilasciato, il giorno dopo, all'inviato della "Gazzetta di Parma" la descrizione dell'incidente: "... stavo partecipando martedì

mattina alle esercitazioni della "Julia" a Prato Spilla. Avevo gli sci ai piedi, il ba-zooka e lo zaino sulle spalle e con una fune ero agganciato ad un mezzo cingolato che stava portandomi alla vetta. Sono caduto, loro continuavano a tirarmi e io avevo la mano sinistra imprigionata nel gancio della fune. Mentre venivo tirato su e stavo per rialzarmi sono rimasto incastrato contro un albero con la spalla sinistra. Ero bloccato, loro continuavano a tirare e io urlavo. Ho sentito un gran dolore, il braccio che mi veniva strappato via. Alla fine ho guardato e ho visto che c'era la mia mano si-

nistra lì per terra, le cinque dita in una pozza di sangue sulla neve...". Un elicottero ha portato immediatamente il ferito all'ospedale di Parma dove è stato visitato e subito sottoposto al reimpianto della mano amputata. L'intervento, che è durato quasi dieci ore, è stato il primo del genere tentato a Parma ed è andato a buon fine grazie all'abilità del dott. Califfi e dei suoi assistenti. Ora per Norberto si tratta di un lontano e triste ricordo, anche se la sua mano, logicamente, è sempre là e porta ancora i segni di quella brutta avventura.

Tullio Perfetti



IL 30° PREMIO NAZIONALE

"L'ALPINO DELL'ANNO 2004"

**È STATO ASSEGNATO PER IL 2004
DALLA SEZIONE ANA DI SAVONA
ALL'ALPINO**

**Walter Pellegrini
del Gruppo di Castions**

Durante una giornata dedicata alla pesca in località TERZO BACINO DI BIBIONE si accorgeva che un'autovettura Lancia Thema, nell'affrontare una curva, sbandava sull'asfalto scivoloso e terminava in un canale di irrigazione, capotandosi.

Incurante del pericolo, si gettava con slancio nell'acqua per soccorrere il guidatore rimasto nell'abitacolo. Durante quindici minuti interminabili con vari tentativi, messi in atto con tenacia e forza di volontà, riusciva ad estrarre di peso la persona esausta ma viva, e portarla sulla sponda per essere trasportata al pronto soccorso più vicino.

È un mirabile atto di salvataggio che evidenzia il vivo senso di coraggio e altruismo del Pellegrini, definito eroico dalla stampa locale, e che fa onore alla nostra Associazione per la bella figura di un Alpino meritevole di giusto riconoscimento a livello nazionale.

Terzo Bacino di Bibione - VE
20 agosto 2004

PROTEZIONE CIVILE • SPORT • LAVORI

“Bosco pulito 2” marzo 2005

Come in programma il giorno 19 marzo 2005 i volontari di Protezione Civile, di venti Gruppi Alpini della Sezione di Pordenone, una quindicina di volontari comunali di Morsano al Tagliamento, undici volontari della Croce Rossa Italiana, sei volontari del Gruppo Radio Cellina, si sono ritrovati presso il centro Sportivo di Mussons, frazione di Morsano, con qualche difficoltà ma vogliosi di agire e dare il proprio lavoro ed impegno. Il programma era quello di operare con attrezzi da taglio per risanare alcune aree in degrado, di proprietà comunale o date in concessione ad associazioni.

Un primo intervento era stato fatto nel 2004 su una stessa area: e su altre zone del capoluogo e della frazione di San Paolo. Alle ore 7,45 dopo l'alza bandiera, velocemente vengono convocati i capi squadra delle varie squadre presenti, ed indirizzati con l'accompagnamento di volontari locali, nelle zone stabilite per le operazioni.

Un grosso nucleo di volontari viene mandato sulle rive del Tagliamento, in frazione San Paolo, Borgo di Sopra, per recuperare un'area molto vasta e con una fitta e irregolare vegetazione. - **(cantiere A)**

Un buon nucleo di Alpini viene accompagnato in zona S. Elisabetta, località Roste, per completare un primo lavoro di recupero fatto nel 2004 e ridare così lustro ad un'area rimasta uguale a molti anni fa, quando il Tagliamento esondava normalmente e ricopriva l'intera campagna ed il terreno era sagomato a mo di piccoli canali e collinette per permettere il flusso dell'acqua e poter avere delle piccole superfici da coltivare. - **(cantiere B)**

Il terzo nucleo di volontari si concentra nell'area cimiteriale di Morsano per pulire l'area esterna alla cinta del Campo Santo. - **(cantiere C)**

Nel pomeriggio di sabato 19 una parte del terzo nucleo si è sposta in Via Onedi, per il taglio di due grosse piante, ormai troppo vecchie, con l'anima marcia che costituivano un pericolo per la viabilità e per le proprietà vicine. - **(cantiere D)**

A mezzogiorno pausa pranzo, con un ottimo menù, ideato dai volontari logistici alimentari di Morsano, con alla testa Vadori Marcello, ed aiutati dai logistici Alpini con la presenza di alcuni vo-

lontari che stanno partecipando al corso alimentare presso lo Ial di Pordenone, finanziato dalla Provincia di Pordenone. Dopo un abbondante “risotto Primavera”, il pollo con le patate e il caffè, tutti soddisfatti sono tornati nei vari cantieri per completare l'opera di taglio, ma anche di accumulo e trasporto di legname, cippatura e accumulo di ramaglia, pulizia generale per lasciare le aree idonee alla visita e alla passeggiata di ragazzi ed adulti.

La giornata si è chiusa con la cena, sempre ottima, e con il punto della situazione per poter completare il lavoro durante la mattinata della domenica.

Il mattino della domenica circa metà dei volontari del sabato si sono presentati al campo per poi raggiungere i vari cantieri ed ultimare quanto programmato.

Alle ore dieci chiusura dei cantieri, rientro al campo, con soddisfazione da parte di volontari ed amministratori per quanto fatto e per come le aree appaiono ora sotto una luce di pulito, ordinato, potato e bello da vedere. Puntualmente alle ore undici i volontari sono entrati nella raccolta Chiesa di Mussons per assistere alla benedizione dell'ulivo ed alla lettura del Vangelo.

Poi con ramo di ulivo in mano in corteo si sono recati presso il monumento a ricordo dei Caduti, dove il sindaco Roberta Zanet ed un vecchio Alpino di Mussons hanno deposto un ramoscello di ulivo a ricordo del sacrificio da Loro compiuto in nome della Pace. Poi tutti sotto i capannoni predisposti al campo base dai Gruppi di Morsano e Mussons, per assistere alla Santa Messa accompagnata dal coro femminile locale e concelebrata dal Parroco e da un sacerdote di colore.

Alla fine della cerimonia parole di ringraziamento da parte del sindaco di Morsano, della responsabile provinciale di protezione civile regionale Maria Zanot, con chiusura del responsabile sezionale di protezione civile Gianni Antoniutti che ha anche ricordato i futuri impegni sezionali nell'anno dell'ottantesimo di Sezione. Poi tutti seduti per gustare il pranzo di chiusura.

Durante il pranzo, positivi sono stati i commenti e si è anche ribadita l'importanza di far operare forze alpine, forze comunali, Radioamatori, soccorritori, assieme,

perché i volontari si conoscano e di conseguenza lavorino meglio sapendo le capacità ed i pregi di uno e le mancanze e/o i difetti di altri, operando spalla a spalla, sapendo le capacità e portandole ad un fine comune per realizzare nel migliore dei modi quanto programmato. Vediamo anche nelle cifre le presenze e le ore di lavoro date: Gruppo: Casarsa - S. Giovanni, pres. 29, ore 148; Gruppo: Pordenone Centro: pres 24 ore 144, Gruppo: Pasiano di Pordenone pres. 14 ore 94; Gruppo: Villotta-Basedo pres. 13 ore 78; Gruppo Montereale Vercellina, pres. 10 ore 78; Gruppo: Marsure, pres. 10 ore 74; Gruppo: Tajedo pres. 10 ore 50; Gruppo: Fiume Veneto pres. 8 ore 46; Gruppo: Prata di Pordenone, pres. 8 ore 40; Gruppo: Roveredo in Piano pres. 7 Ore 56; Gruppo: Azzano Decimo pres. 7 ore 44; Gruppo: Brugnera pres. 6 ore 36; Gruppo: Claut pres. 6 ore 48; Gruppo: Cimolais pres. 5 ore 40; Gruppo: San Quirino pres. 5 ore 28.

Gruppo: Sacile pres. 4 ore 28; Gruppo: Maniago pres. 3 ore 24; Gruppo: Rorai Grande pres. 3 ore 18; Gruppo: Rorai Piccolo pres. 3 ore 18; Gruppo: Vajont pres. 2 ore 10: per un totale di 177 presenze con 1126 ore d'intervento.

Oltre agli Alpini anche altri Volontari hanno dato una mano, e sono: Gruppo Radio Cellina pres. 9 ore 54; Gruppo Croce Rossa Italiana pres. 19 ore 86; Gruppo Comunali di Morsano pres. 28 ore 196, con questo portiamo ad un totale di 233 presenze e 1462 ore lavorative.

AG. 2005

ALPINI PER L'OSPEDALE

La foto presenta il tipo di lavoro fatto dai volontari di protezione civile della Sezione di Pordenone il 19 e 20 febbraio 2005 presso lo stabilimento ospedaliero “Santa

Maria degli Angeli” che ha avuto il plauso e ringraziamento dei dirigenti dell'Ospedale di Pordenone.

AG. 2005



GARA NAZIONALE DI SLALOM Sappada, 13 marzo 2005

Il 50° campionato nazionale di sci slalom, ha avuto degna cornice nello stupendo panorama delle Dolomiti ed è stato organizzato ottimamente dal Gruppo Alpini di Sappada, Sezione di Belluno. Il Monte Sierra imbandierato e pieno di turisti ed accompagnatori ha accolto gli atleti alpini.

La nostra Sezione ha partecipato con 14 concorrenti, provenienti dai vari Gruppi, ed hanno ottenuto un soddisfacente risultato. Ha primeggiato nella sua categoria il maniaghese Luciano Gasparini che ha superato di gran lunga gli agguerriti avversari della Sezione di Bergamo (2° e 3°). Buono inol-

tre il piazzamento di Ferrandi Nicola di Roveredo in Piano, di Berto Riccardo e Prizzon Manlio di Aviano, di Sandrin Ernesto di Pasiano e via via tutti gli altri.

Nella classifica generale, Pordenone si è classificata al 10° posto su 35 Sezioni partecipanti.

Oltre naturalmente ad esprimere soddisfazione, ci si augura che i risultati ottenuti siano di incentivo per molti altri giovani alpini ad aggiungersi a questi atleti per formare un gruppo compatto e, perché no, vincente!

Il Coordinatore Sport
Sergio Maranzan



Il Gruppo di Slalomisti della Sezione.

CRONACHE SEZIONALI

PORDENONE CENTRO

35° Anniversario di fondazione del Gruppo.

Nella sede del Gruppo - alla presenza del Sindaco, Sergio Bolzonello, del Capitano Antonio Esposito, in rappresentanza della brigata alpina Julia, del Vice Presidente Sezionale, Cav. Umberto Scarabello, della madrina del Gruppo e Presidente Provinciale Famiglie Orfani e Dispersi di Guerra, Julia Marchi Cavicchi, del Presidente della Circo-scrizione Sud, Roveredo, del Delegato di zona, Albano Turchetto e dei Capigruppo ANA della "Zona Naonis" coi rispettivi gagliardetti, nonché di una rappresentanza, col proprio gagliardetto, del Gruppo di Lestizza (UD) e di numerosi Alpini del nostro e di altri Gruppi della Sezione coi famigliari - si è svolta la semplice cerimonia: alzabandiera, deposizione di una corona al cippo in memoria dei nostri Alpini "andati avanti", Santa Messa celebrata dal Parroco di Villanova, Don Franco Zanus Fortes.

Il nostro Gruppo è nato l'11 Aprile

1970 per fare da supporto alla Sezione; ha con questa condiviso i vari passaggi di ubicazione fino al 1991 quando, per esigenze di spazio, ha dovuto staccarsi dalla Sezione e trasferirsi altrove.

Negli anni 1975/80 si è costituita una "Squadra Bandierone", che conta oggi ben 36 alfieri che partecipano alle varie manifestazioni.

Nel 1995 si è formata una squadra di Protezione Civile con 24 volontari, che operano a livello locale, provinciale, nazionale e talvolta anche all'estero.

Dopo anni di sistemazione provvisoria, dal 1999 al 2000 è stata costruita la Sede del Gruppo in via Saba n. 4, sede voluta da tutti i soci che, con impegno ed operosità, l'hanno completata in soli 10 mesi. Molti i volontari del Gruppo che operano nel sociale, a favore di anziani, disabili: tutte le volte che occorre diamo la nostra disponibilità, su richiesta della Sezione, del Comune, di Enti ed Associazioni varie. Nelle feste tradizionali del nostro Gruppo sono coinvolte le mogli de-

gli alpini: ce ne sono ben 13, sempre disponibili ad aiutare in cucina e nella distribuzione.

Nel 2001, con tenacia e forza di volontà, il Vicecapogruppo Andrea Susanna è riuscito a formare una squadra di artisti, composta da una ventina circa di Alpini ed aggregati, tutti iscritti al Gruppo, che presentano i loro lavori, eseguiti con tecniche diverse, in magnifiche mostre nell'ambito della Provincia.

Come rappresentante delle attività di Gruppo e pubbliche relazioni, devo dire che il nostro Gruppo ha sempre dato il meglio di se stesso in tutti i settori. Gli alpini non fanno sempre soltanto festa ma sono coinvolti nelle varie attività a favore del prossimo, in particolare in occasione di calamità naturali: sempre primi ad arrivare ed ultimi a partire.

Va anche tenuto presente che attualmente il Gruppo è composto da circa 250 iscritti, tra Alpini ed aggregati, e che, col passar degli anni, più aumentano le attività svolte più aumentano gli iscritti.

La cerimonia, dopo la lettura della "Preghiera dell'alpino" ha avuto termine con alcuni brevi discorsi: il Capogruppo, Luigi Diana, ha ringraziato le autorità e tutti i presenti; il Sindaco ci ha ringraziato per l'operato a favore del Comune e dei cittadini; il Vice Presidente sezione Scarabello ci ha esortato a continuare con questo entusiasmo e richiesto la massima disponibilità nelle varie manifestazioni che sa-

ranno attuate per l'80° anniversario di fondazione della Sezione e per l'inaugurazione della nuova sede della Sezione stessa.

La cerimonia si è conclusa con un sostanzioso rinfresco e con l'impegno a ritrovarci tutti a Parma, nei giorni 13, 14 e 15 maggio prossimo, per la nostra 78ª Adunata Nazionale.

Cav. Uff. Bruno Moro



Il Capogruppo Luigi Diana, la madrina Julia Marchi Cavicchi ed il reduce di Russia Luigi Segato.

ANDREIS

Questa è una foto che merita sicuramente di essere pubblicata perchè tutti i soci possano vedere e ricordare gli Alpini di cent'anni fa. Infatti ricorda anni in cui un paese della montagna come Andreis era popolato e dava molte leve alla naja, in particolare alle truppe Alpine.

Nella foto sono raffigurati i giovani della classe 1905 del Comune di Andreis arruolati nelle file del 8° reggimento Alpini - Battaglione Tolmezzo nel 1926.

Ricordiamo i nomi di questi baldi Alpini, con il cappello a larghe falde e la penna molto stanca, nella loro divisa grigio - verde

con fasce e scarponi:

BATTISTON BENIGNO, BATTISTON EGIDIO, BATTISTON EUGENIO, BUCCO ANTONIO, DE ZORZI EDOARDO (PADRE DI TEO), FONTANA ELVIRO, PALLEVA NATALE, STELLA AUGUSTO, TAVAN GIOVANNI.

A loro vada il nostro ricordo e la volontà di continuare sulla strada da loro segnata e percorsa tanti anni fa, anche per le giovani leve che per fare l'Alpino ora, devono chiedere di poter entrare nella carriera militare e seguire le orme dei padri.

D.Z.T.



BUDOIA

L'incontro annuale al Cippo "Val de Croda" di quest'anno, ha visto per la prima volta gli Alpini di Budoia con la nuova camicia, altro segno di distinzione e di unità del Gruppo dopo il cappello alpino. Il tempo nuvoloso e minaccioso di pioggia, non ha spaventato gli Alpini e la nostra gente, numerosi anche quest'anno; salendo per il centro di Dardago, si potevano ammirare numerosi tricolori messi alle finestre; un segno che non è passato inosservato.

Con le rappresentanze dei Gruppi della Pedemontana, di Fontanafredda e Vallenoncello, si sono dati appuntamento al Cippo il Presidente Sezionale Gasparet, l'Assessore Alpino Janna Pietro per il Sindaco di Budoia, il Vice Comandante della Stazione Carabinieri di Polcenigo Mar. Magg. Dino Rappazzo, iscritto al nostro Gruppo come aggregato. Dopo l'alzabandiera e la deposizione di un cesto di fiori al Cippo, accompagnati dall'alpino trombettiere Tiziano Redolfi del Gruppo di

Aviano è seguita la Santa Messa celebrata dal parroco don Adel. Al termine della preghiera dell'Alpino, i saluti ufficiali del Capo Gruppo Mario Andrezza, dell'Assessore Janna e del Presidente Gasparet. Un brindisi presso la terrazza del Ristorante "Il Rifugio" preparato dall'Alpino e titolare Manlio Signora, concludeva la parte ufficiale della giornata, mentre iniziava a cadere la pioggia. E' seguito il pranzo sociale presso il Ristorante "Cà del Bosco", al termine del quale il Gruppo ha voluto fare una sorpresa alle signore "le nostre alpine": le ha chiamate il vice Capogruppo Osvaldo Signora, donando loro una rosa rossa con nastrino tricolore. Preparata con cura anche la trasferta per l'Adunata di Parma; grazie all'abilità del Capo Gruppo che è riuscito a trovare all'ultimo momento un albergo, ove poter permettere ai soci, aggregati e familiari di partire già il sabato 14 maggio per gustare la vigilia della grande festa di popolo, che ha visto il giorno dopo gli Alpini sfilare per la città e prepararsi già per il 2006 a raggiungere gli Altipiani di Asiago per una Adunata davvero speciale.

Mario Povoledo



Raduno del Gruppo con la nuova camicia.

AVIANO



Testata del sito A.N.A. di Aviano di recente pubblicato in Internet.

Il sito è composto di numerose pagine consultabili con estrema facilità.

Le stesse riportano brani di storia del gruppo e delle attività. È collegato anche con altri siti, sarà costantemente aggiornato con le ultime novità.

Per la consultazione il nome è:

www.anaaviano.it

Va scritto tutto in minuscolo e entro breve sarà ricercabile anche per parole chiave quali: A.N.A. Aviano, gara di marcia, alpini aviano, trofeo madonna delle nevi, aeroporto, base usaf, cro ecc. ecc. Utilizzando tutti i migliori motori di ricerca: Google, Yahoo, Virgilio ecc. ecc.

CASTIONS

Commemorazione della Contessa Burgos di Pomaretto nel 10° anno della morte.

Il 10 aprile 2005 nel bellissimo scenario del parco Burgos gli Alpini del Gruppo di Castions hanno commemorato la Contessa Maria Maddalena Angeli Burgos di Pomaretto nel 10° anniversario della morte con una cerimonia e l'inaugurazione di un cippo alla memoria. Così le parole del Capo Gruppo: "Gli Alpini di Castions hanno voluto questo monumento. Gli Alpini di Castions l'hanno realizzato. La Contessa amava gli Alpini. Amava con particolare attenzione quelli di Castions. Il Gruppo di Castions continua ad amare la Contessa. Questo oggetto, questi fiori,

questa esteriorità è solamente la parvenza dell'amore, della gratitudine, dell'affetto che tutti gli Alpini di Castions hanno nei confronti della Contessa. In serbo gli Alpini non hanno limite e non hanno espressione per dire, per esprimere quanto l'amassero e tutt'ora l'amano.

La sua persona è ancora tra di noi sebbene siano passati dieci anni dalla sua scomparsa. La sua presenza è sempre stata discreta e semplice come la cerimonia che gli Alpini di Castions intendono ed ora celebrano e che concluderanno con un semplice brindisi come la Contessa pretendeva concludere ogni evento di squisita importanza. Il significato del monumento: "UNO SCRIGNO DI RICORDI, DI COSE PREZIOSE, DI RICCHEZZA, DI BONTA', DI SIMPATIA, DI TANTE COSE CHE OGNUNO DI NOI PUO' AGGIUNGERE" CHE LA CONTESSA CI HA LASCIATO E CHE NOI VOGLIAMO CONSERVARE CON, APPUNTO, UNO SCRIGNO PIENO DI COSE PREZIOSE IDENTIFICATE NELLE PIETRE DI GORTO, DOVE LEI E' SEPOLTA E QUELLE DI MIONE DOVE HA VISSUTO. MANDI CONTESSA.



CHIONS

GALILEA ... parlare di cose semplici...

Potrei scrivere delle tantissime Autorità presenti, della banda della Marina, del picchetto armato di Tauriano, dei moltissimi Alpini e marinai presenti, per non parlare della gente accorsa numerosa al secondo Sacratio dei Caduti del Galilea, di una giornata indimenticabile, potrei raccontare della grossa organizzazione fatta nei mesi precedenti, grazie anche alla splendida collaborazione avuta con l'Amministrazione Comunale... Parlerò invece della commozione avuta nel vedere ancora quei pochi Reduci presenti, quei Reduci che quando accompagnati dai familiari, vengono a ringraziarti hanno gli occhi gonfi di lacrime, e ti dicono "Grazie...bocia": anche se noi non ci saremmo più ricordati ancora, ricordateli sempre.... Parlerò dei ragazzi delle scuole medie ed elementari sempre presenti con i loro

insegnanti: uno di loro domenica, commosso, ha riferito al suo insegnante, che era contento di essere presente, era contento di aver ricordato degnamente lo zio 'disperso in mare ... Parlerò della gente semplice, numerosa, presente alla cerimonia, la gente che ricorda pregando, con fede, sicura che i nostri Caduti sono già nel 'Paradiso di Cantore', della gente che i giorni precedenti senza che nessuno lo chiedesse, ha pulito e preparato il Monumento, l'altare, i fiori, il Campo Santo, per rendere omaggio degnamente ai Caduti.... Parlerò dei pochi combattenti presenti, seduti sulle panche, il capo chino: con la mente andavano indietro nel tempo, i loro amici, i loro compagni di scuola, i ricordi stupendi passati assieme,... cosa rimane... Niente... Solamente una fotografia, un nome, un fiore... Grazie Signore che ci dona ancora questi veci, testimoni di una storia vera, di un

passato terribile, per una Italia migliore, per la libertà... Parlerò di quei Reduci del Galilea che hanno fortemente voluto questa cerimonia annuale provinciale, ...ora non ci sono più... sono andati avanti, ma sono ancora qui con noi SEGAT Pietro-Antonio, ROSSIT Dovidio, BIASOT Ermenegildo, TOSONI Felicitò, ZULIANI Giovanni, li abbiamo tutti nel cuore, e li ringraziamo per il "testamento" che ci hanno lasciato. ...Parlerò dei tanti tricolori esposti lungo il corteo: che commozione vedere sventolare la nostra bandiera, che momento sublime sentire cantare la gente 'Inno Nazionale'... Parlerò di quell' incontro prima di iniziare la cerimonia tra un "vecio" marinaio di Grado e il figlio di un Naufrago... si sono incontrati per caso e alle domande poste al marinaio che era sulla motonave dopo la Galilea, questo rispose:

- Figlio abbiamo fatto il possibile... altro non potevamo fare, in quelle condizioni...

Ho parlato di cose semplici, ma nello stesso tempo importanti, devo però ribadire che il 13 marzo 2005 resterà una giornata indimenticabile sotto ogni aspetto.

Sento che c'è bisogno sempre di più di queste giornate, sento il bisogno di unità, di Patria, di amore verso il Tricolore, sento che in ogni caso c'è bisogno di "ricordare per non dimenticare" perché questa è storia e come tale deve essere ricordata.

T. Alberto



GIAIS

GIAIS 20^ EDIZIONE DELLA FESTA DEGLI ALBERI

Si è svolta, sabato 2 aprile, in località "Casera Palussa", sui monti di Giais di Aviano, la 20^ Festa degli Alberi, organizzata dalla Scuola Elementare Edmondo de Amicis di Giais e dal Gruppo A.N.A. dello stesso paese.

La Manifestazione, ripresa per l'occasione del ventennale dalle telecamere della trasmissione Rai Uno "Linea Verde" guidata dal regista dott. Antonio Giusto, ha visto il coinvolgimento di varie istituzioni e personalità: I dirigenti dell'istituto Comprensivo di Aviano e il Presidente del Consiglio d'Istituto, il Sindaco e gli amministratori avianesi, i dirigenti dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Pordenone, gli agenti della Stazione Forestale di Aviano, gli uomini del Soccorso Alpino, del Sogit, della Protezione Civile, della Squadra An-

tincendi Boschivi di Aviano, del Gruppo cinofilo A.N.A. di Pordenone, gli insegnanti della scuola stessa e della Commissione Territoriale Ambiente.

Il tutto con l'appoggio di un elicottero della Protezione Civile messo a disposizione dalla Regione F.V.G., che si è posato, alle 8.00, nel piazzale della scuola.

Dopo aver raggiunto, attraverso la sterrata del "gravon", per l'occasione fatta sistemare dalla Amministrazione Comunale, la comitiva, ripresa da bordo dell'elicottero, ha affrontato la breve ma impegnativa salita che porta alla "casera", mentre la troupe ha effettuato il sorvolo del comprensorio montano, andando a riprendere il complesso della malga Valfredda restaurato recentemente dal Gruppo A.N.A. di Giais, il territorio "montelunga", la splendida conca di Barcis, la Val Caltea, la stazione turistica di Piancavallo, Cima Manera ancora ammantata di neve, sfiorando l'Alpa-

go e la foresta del Cansiglio.

Raggiunto il luogo predisposto per la piantumazione, hanno avuto luogo dapprima le esercitazioni programmate la squadra Antincendio di Aviano, supportata dal velivolo, ha predisposto un vascone, steso le manichette e, con l'ausilio di una motopompa, è intervenuta sull'incendio segnalato, dando prova di efficienza e rapidità di intervento. E' toccato poi agli uomini del Gruppo Cinofilo effettuare la ricerca, con l'ausilio di alcuni splendidi pastore tedesco, di un ferito/disperso, mentre il responsabile del gruppo spiegava agli alunni e al folto pubblico le modalità di addestramento dei cani.

Sono seguiti alcuni interventi sul valore educativo della festa degli alberi, tenuta dal personale scolastico, sul recupero di malghe abbandonate e sul ripristino di antichi sentieri, a cura del Capogruppo A.N.A. di Giais e infine sul valore non solo economico dei boschi, da parte del dott. Gogliani dell'Ispettorato delle Foreste.

Il Sindaco dott. Berto ha rivolto poi un affettuoso saluto ai presenti e consegnato agli alunni le medaglie ricordo offerte dall'Amministrazione Comunale, mentre genitori, insegnanti, agenti forestali hanno coadiuvato i piccoli ambientalisti nella messa a dimora di un centinaio di alberelli che andranno a formare quello che è stato denominato "Il Bosco dei Bambini". Alle 13, presso la "casera" l'efficienza del Gruppo A.N.A. di Giais ha consentito agli oltre 300 presenti di degustare un'ottima pastasciutta e, agli adulti, qualche bicchiere di buon vi-



CHIONS

La cena annuale

Sabato 5 febbraio 2005, nella sala del nostro oratorio Parr.le, si è svolta la nostra annuale 'cena dello Scarpone' presenti circa 140 persone, con i rappresentanti dei gruppi della zona Val Sile, Sindaco, e Vice Sindaco, per la Brigata Julia il Col. Mancini, e l'immancabile amico Col. Dentese già della Brigata.

Le nostre bravissime cuoche, come sempre hanno preparato una deliziosa cena, accompagnata come sempre da tanta allegria, e simpatia. In queste occasioni, dopo i doverosi saluti e ringraziamenti, non poteva mancare il grande "Sdrindule" che ha allegrato il proseguimento per la gioia di tutti. Prima della fine, un doveroso omaggio al nostro Capo-Gruppo Walter Cusin, da parte di tutta la Associazione, un riconoscimento sincero, giusto ad una persona che ha lavorato bene. Grazie Walter, con affetto.

Ricordo dei dispersi in Russia...

Il giorno 30 gennaio 2005, nella nostra chiesa parr.le abbiamo ricordato come ogni anno i nostri 11 Dispersi in Russia, con una S.Messa concelebrata da tanti sacerdoti, e presieduta da don Renato de Zan. Accompagnava la liturgia il bravissimo coro Ottetto Hermann' diretto dal M. A.Pisano. Moltesime le Autorità presenti, e la chiesa stracolma di gente. Presenti tutti i Gruppi della zona Val Sile, con i Gagliardetti di Chions, Azzano, Pravidomini, Pasiano, Sesto al Reghena. A conclusione breve presentazione del libro "Storie nella storia" della dott.sa Giovanna Simonetti, con foto, ricordi, testimonianze di alcuni reduci della Russia delle nostre zone. A conclusio-

ne della serata tutti insieme seduti a tavola, abbiamo consumato una pasta-sciutta preparata dai soliti volontari, accompagnata dai canti del 'magistrale' coro ospite.

CHIONS IN FIORE

Il giorno 2 maggio è stata una giornata indimenticabile per Chions. Come ogni anno si è svolta "Chions in fiore". Cosa c'entrano gli Alpini? C'entrano, c'entrano... Ogni volta, gli Alpini, armati di buona volontà allestiscono la tenda e ricevono tantissima gente, che viene per un momento a sostare con noi, bere un bicchiere e scambiare qualche parola. Ogni anno riscontriamo sempre maggior affluenza, che poi finisce con una bella e solita pastasciutta... viva il piacere di stare assieme, e la collaborazione con tutte le Associazioni del paese.

CORI

Il giorno 2 aprile, in occasione del grande concerto del Coro Primavera di Chions assieme al coro di Zoppola, il nostro Gruppo Alpini si è offerto di organizzare una bella cenetta per tutti i coristi. Nella sede stracolma di gente, si innalzava una armonia di amicizia e unità. Una serata stupenda, un doveroso riconoscimento al nostro Coro, che è sempre disponibile alle nostre richieste. Modo esemplare di collaborazione!

Al momento di inviare gli articoli, il nostro consigliere Zucchet Danilo aiutato da altre splendide persone sta partendo per Pravidomini con la cucina da campo... grazie Danilo per il tuo servizio, per tutti, nel nome di "Alpini"... si nasce, non si diventa.

T. Alberto

CLAUT

Il Gruppo "TERZO GIORDANI" di Claut ha voluto incontrare i propri soci, reduci dei fronti della seconda guerra mondiale, e nell'occasione ha regalato il libro scritto dal presidente Caprioli "Cantavano Rosamunda". Gli incontri sono avvenuti



Bellitto Giacomo "Nuci" cl. 1915, reduce del fronte greco - albanese e russo.



De Giacinto Silvio cl.1920, reduce della campagna di Russia.

no.

Il tutto nella affascinante cornice delle prealpi avianesi rese ancora più attraenti da una giornata particolarmente tersa e luminosa, caratterizzata da una temperatura gradevole, con l'impegno di ritrovarsi tutti l'anno venturo per la 21^ edizione della "Festa degli Alberi" di Giais.

B.B.R.



Giordani Vittorio "Steni" cl. 1916, reduce dei fronti greco - albanese e russo.

presso le abitazioni di ogni reduce con tanta simpatia e riconoscimento da parte di vecchi Capigruppo, Segretari, Soci e dal nuovo Capogruppo Candussi Danilo e delegato di zona Bellitto Dario. I reduci alpini sono rimasti soddisfatti di sapere che qualcuno li ricorda per quanto fatto durante il secondo conflitto mondiale. Durante gli incontri sono state scattate delle foto che il nostro giornale è giusto che ospiti per tramandare gli Alpini anziani che hanno sacrificato la loro giovinezza per la nostra bella Italia.

Ai vecchi Alpini il Gruppo augura tanta tranquillità e che possano durare a lungo tra le fila del Gruppo.

A. G. 2005.



La più bella
fameja

LESTANS

Inaugurazione sede del Gruppo

Domenica 3 aprile, il Gruppo ANA di Lestans, con una semplice ma significativa cerimonia inaugura la propria sede associativa.

Per l'occasione, sono presenti:

- tutti i Gruppi della zona (Cavasso Nuovo, Castelnuovo, Clauzetto, Sequals, Travesio, Val Meduna, Val Tramontina e Vito d'Asio)
- i Gruppi di Spilimbergo, San Leonardo, Fanna e Pinzano al Tagliamento.
- il Vice Presidente Tullio Perfetti in rappresentanza della Sezione di Pordenone e il responsabile della Commissione lavori Aldo Del Bianco.
- gli amici della Sezione Paracadutisti di Spilimbergo e del Medio Friuli.
- il sindaco di Sequals Piuze Francesca e il capitano degli Alpini Espósito Antonio.

La popolazione, che ha partecipato con attenzione e simpatia all'evento. Breve cronaca della giornata.

Dopo la S. Messa tutti i partecipanti hanno presenziato alla deposizione di una Corona di alloro al monumento ai Caduti e ascoltato in raccoglimento le note del silenzio. Subito dopo un breve trasferimento nell'ampio parcheggio antistante è seguita l'inaugurazione della Sede.

Prima dei discorsi di rito, un minuto di raccoglimento è stato dedicato alla scomparsa del Santo Padre Giovanni Paolo II. Ricordato, con affetto e commozione sia per la forte personalità sia perché il Santo Padre amando le montagne era un pò alpino anche

lui....

Nel breve intervento di saluto, il rappresentante del Gruppo, ha sottolineato che la realizzazione della sede rappresenta un'altra tappa della storia associativa giunta ormai al suo 34° anno di vita.

Come spesso succede agli Alpini, anche questa iniziativa è stata possibile grazie ad una fortunata causa di fattori che hanno interagito e che sono stati:

- la disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Sequals che ha concesso in comodato il locale,
- il lascito della Sig.na Ciani Geltrude
- la laboriosità degli Alpini di costruire con le proprie mani un luogo familiare di incontro.

Quindi il ringraziamento è stato esteso a tutte quelle figure che hanno donato materiale, attrezzature e manodopera gratuita nel più sano spirito di solidarietà ed amicizia.

Il Sindaco, nel suo breve discorso, si è dimostrato felice e ha fatto i complimenti per il lavoro svolto, riqualificando un locale poco utilizzato e auspicando che la sede diventi un punto di incontro non solo per gli Alpini ma per tutta la Comunità.

Tullio Perfetti ha portato i saluti del presidente Sezionale Gasparet e rinnovato i complimenti per l'iniziativa. Don Roberto, parroco di Lestans, ha benedetto la sede.

Infine la cerimonia del taglio del nastro tricolore e la visita alla sede.

Un buffet offerto a tutti i partecipanti ha chiuso la giornata.

MARSURE

Una bella giornata di sole ha fatto da degna cornice alla posa della prima pietra del nuovo complesso che si aggiungerà a quello già esistente e diventerà sede delle attrezzature della Protezione Civile e sala comunitaria in un luogo suggestivo ove gli Alpini di Marsure, hanno il loro punto di riferimento, vicino la chiesetta-Monumento ai Caduti. In molti si sono dati appuntamento là dove nell'ottobre 2002, il fuoco distruggeva la vecchia sede in legno e oggi, grazie al sostegno economico della Regione, prenderanno il via i lavori di ampliamento. La posa della prima pietra è sempre una cerimonia carica di significato. Le autorità con la popolazione sono salite al Col Coluset. Davanti al Monumento ai Caduti, dopo un minuto di raccoglimento, il Parroco di Marsure don Alessandro Moro ha rivolto parole di apprezzamento e di augurio, perché: "La memoria di tanti che hanno sacrificato la loro vita non venga mai dimenticata e, come da essa, tragga forza tutto il bene compiuto dagli Alpini. Me lo ricordo l'incendio; proprio in quel giorno facevo il mio ingresso per iniziare il ministero di Parroco".

La cerimonia si è poi spostata sullo spiazzo ove sorgono le fondamenta del nuovo edificio. Il Capo Gruppo di Marsure, Armando Visentin, ha rivolto il benvenuto a tutti i convenuti e ha dato lettura della pergamena inserita dentro il getto. Sono successivamente intervenuti il Sindaco di Aviano Riccardo Berto, che si è detto: "Orgoglioso, come alpino e come sindaco di vedere rinascere una struttura che un grave gesto vandalico aveva distrutto; prometto energico sforzo anche da parte mia per prevenire questi atti inqualificabili"; quindi l'Assessore Provinciale ai LL PP Angioletto Tubaro: "Questo è un periodo fortunato perché assisto a nome della Provincia a svariate pose di



prime pietre, segno positivo che fa ben sperare per il futuro" entrambi presenti con il cappello in testa. Per il Presidente Giovanni Gasparet ha presenziato il Vice Vicario Gianni Antoniutti che ha rivolto parole di plauso e di augurio agli Alpini di Marsure: "Vi incoraggio a nome della Sezione a cementare con questa opera l'unità del Gruppo e a far sì che la gente veda sempre in voi un sicuro punto di riferimento su cui possa sempre confidare".

Ha concluso gli interventi ufficiali il Vice Presidente della Regione e Assessore alla P.C. Gianfranco Moretton, il quale ha esordito dicendosi felice di trovarsi in mezzo agli Alpini che sono conosciuti e apprezzati per la loro abnegazione, l'amor di Patria e il rispetto verso tutti, in modo particolare i più bisognosi di solidarietà. Grazie a queste caratteristiche, dopo la tragica esperienza del terremoto del '76, la Protezione Civile della nostra Regione fa scuola a molte altre realtà e la riprova la si è avuta anche in occasione dei funerali di Papa Giovanni Paolo II: oltre 400 fra Alpini e appartenenti alle squadre comunali sono confluiti a Roma dando prova di serietà e professionalità. Ha augurato ogni bene al Gruppo e alla Comunità di Marsure e concludendo l'intervento ha detto: "Ho un vivo desiderio; vorrei che la Protezione Civile non avesse biso-

gno di coordinamento, che fosse come gli Alpini che sanno sempre cosa fare. La Regione ha messo solamente quattro palanche, voi Alpini ci mettete il cuore e lo spirito non solo per costruire, ma anche per mantenere le strutture funzionali e sempre pronte a servizio della collettività. Questo è il vostro grande merito". E' seguita la firma della pergamena, apposta oltre che dalle citate autorità anche dal Comandante della Stazione Carabinieri di Aviano, Luogotenente Giorgio Ferracin, dal Delegato della Zona Pedemontana Mario Povoledo, dai Capi Gruppo di Aviano Gianfranco Della Puppa, di Budoia Mario Andreazza, di Giais Giorgio Venier, di San Leonardo cav. Giuseppe Cardi e dal vice di Polcenigo Mauro Castellet.

A tutti i convenuti è stato servito un signorile rinfresco, mentre le autorità e la popolazione si stringevano attorno al già Capo Gruppo di Marsure, Riccardo Mellina di anni 91, che manifestava viva soddisfazione nel vedere apporre un nuovo tassello ad una struttura già bella, per la cui costruzione anch'egli, a suo tempo, non si era risparmiato come anche agli altri ex, Aldo Tassan e Gigi Tassan che hanno guidato il Gruppo, che festeggerà quest'anno, il 50° di fondazione.

Mario Povoledo



MONTEREALE VALCELLINA

Un folto gruppo di Alpini con le loro mogli che da anni collaborano nelle attività del Gruppo, con il completamento di altre coppie e signore ha partecipato alla gita annuale del Gruppo Alpini di Montereale Valcellina, quest'anno indirizzata al sud d'Italia, con visita alla Costiera Amalfitana, Isola di Capri, Pompei, Napoli, Caserta. Cinque giorni intensi, dal 9 al 13 di marzo, scelti in un periodo abbastanza vuoto del folto calendario di incontri, cerimonie e lavori, che viene adottato in occasione dell'80° della Sezione di Pordenone. Quarantacinque i partecipanti, partiti di buon mattino, che, percorrendo in pullman l'autostrada che ci portava alla città partenopea, riscontravano molte aree coperte da neve, ed anche alcune zone esondate da fiumi e torrenti. Sosta alla periferia di Orvieto, con pranzo in un modesto locale ma con tradizionale e buona cucina! ... Poi via, alla volta di Napoli, con arrivo a Gragnano ed alloggiamento presso l'Hotel

Parco, che ci ospiterà per quattro notti: dopo il lungo viaggio tutti a nanna. Il mattino tutti con il pullman lungo la penisola Sorrentina per raggiungere la costa Amalfitana e la visita guidata di Positano, Conca dei Marini, Conca dello Smeraldo, e poi in barca fino ad Amalfi, visita alle bellezze di Amalfi compreso il complesso Duomo e pranzo in un tipico e raccolto locale. Il pomeriggio completamento della visita, e rientro in pulman rivedendo i bellissimi paesi arrampicati alle scoscese coste e angoli ed insenature bellissime, poi cena in albergo e visita a qualche tipico locale.

L'indomani sveglia presto per raggiungere in aliscafo Sorrento e l'isola di Capri, attraccando al porto di Marina Grande, visita a Capri con spostamenti effettuati con i caratteristici pullmini guidati da ancor più caratteristici autisti che si inerpicano per le strette viuzze, dopo aver girato il centro con centinaia di negozietti in fase di sistemazione per l'alta stagione. Spo-

stamento ad Anacapri con visita al centro e pranzo in un tipico locale; dopo pranzo salita con la seggiovia al Monte Solaro, la cima più alta dell'isola, da cui si domina l'isola ma anche il golfo di Napoli e le varie coste: uno spettacolo bellissimo e con un sole splendente ed una temperatura primaverile. Dopo questo bellissimo spettacolo rientro, arrivo al porto e dopo una breve attesa, di nuovo in aliscafo verso il continente con discesa a Castellammare di Stabia e rientro in hotel, non prima di aver gustato 'o panuozzo' un pane condito come la pizza. Terzo giorno dedicato alla visita della città di Pompei con visita alla cattedrale e poi agli scavi ritornando alla storia ed alla vita dell'antica Roma. Pranzo in hotel e pomeriggio dedicato alla visita di Napoli nelle sue strutture e chiese principali, ammirando una grande città e anche quanto di bello stanno facendo per renderla più visitabile. Giunti all'ultimo giorno di buon mattino si caricano i bagagli e dopo

un'ora siamo a Caserta dove la guida ci aspetta per farci apprezzare il magnifico palazzo e quanto in esso contenuto; una occhiata al giardino ed ai bellissimi salti dell'acqua nelle varie fontane e via alla volta di Frosinone, dove possiamo pranzare in un grande ristorante per poi riprendere il pullman ed il ritorno. Sui volti di alcuni partecipanti si può notare un po' di stanchezza ma

tutti sono soddisfatti e, avvicinandosi al Friuli, si intonano alcuni canti alpini mentre il tempo, che per quattro giorni ci ha sempre dato sole e miti temperature. Un grazie viene rivolto agli autisti ed accompagnatori con la convinzione di ripetere nel 2006 un tour nel sud d'Italia.

AG. 2005



GIORNINI LIETI E...

AVIANO



E' con vero piacere che pubblichiamo la foto di Federico, primogenito di Cipolat Mis Fabrizio e Morena Martina. E' evidente la felicità che traspare dallo sguardo di nonno Flavio che vede nel pargoletto la continuità alpina. Ai felici genitori e nonni le felicitazioni di tutto il Gruppo Alpini di Aviano.



Il 7 febbraio 2005 è nato Nicola Menegoz, quarto nipote dell'Alpino Mario Menegoz e secondo figlio dell'alpino Andrea Menegoz, gruppo di Aviano

BAGNAROLA



E' nata il 9/4/05 Aurora Coassin. La vediamo nella foto ritratta assieme alla mamma Antonella Petracco, al papà Manuele ed al nonno Renzo Coassin.

Manuele fa parte del Gruppo Alpini di Savorgnano (PN) e Renzo Coassin è consigliere del Gruppo Alpini di Bagnarola (PN).

I Gruppi di Bagnarola e Savorgnano porgono i migliori auguri ai genitori, ai nonni ed alla piccola Aurora

BANNIA



Il giorno 17/9/04 è arrivato il nuovo scarponcino Jimmy ad allietare la casa del nostro socio artigiere caporal maggiore Benincà Ivan e della gentile signora Barbara Fantin assieme alla sorellina Isabel. Felicitazioni da tutto il Gruppo con l'augurio di un buon proseguimento su questa strada, con una nidia di scarponcini e stelle alpine ...

BARCIS



Il 24/4 scorso, lieta festa in casa dei coniugi Giacomini Mauro e Gasparini Michela per il battesimo di Alice, avvenuto nella Chiesa Parrocchiale di Fontanafredda e nata a Pordenone il 27/11/04.

Il nonno Italo, segretario del Gruppo Alpini di Barcis, partecipa orgoglioso, assieme ai nonni di Fontanafredda ed ai parenti più stretti, alla festa del battesimo e tutti insieme, compresi i padrini Lorena e Loris, augurando ai genitori ed alla piccola Alice tanta felicità.

CLAUZETTO



Ecco Margherita posare vivace fra le braccia di papà Mauro e nonno Ezio, rispettivamente vice Capogruppo e socio del Gruppo. Ai genitori ed ai nonni felicitazioni dagli Alpini Clauzettani e tanti auguri alla piccola Margherita.

FANNA



Il nonno Artigliere Alpino Mario Parutto, dal Canada (Toronto - Ontario), annuncia con orgoglio e tanta gioia la nascita del primo nipotino Alessandro Roberto Pividori il giorno 6/5/04. Al neo nonno, da diversi anni socio del nostro Gruppo, ed ai suoi familiari giungano le più vive felicitazioni dal Gruppo Alpini di Fanna.

LESTANS



E' nata il 17 febbraio 2005 Giorgia Cesca, papà Tiziano. I nonni Luciano ed Isidoro, soci del Gruppo di Lestans, presentano orgogliosi la neonata e la sorella Martina.

LESTANS



E' con grande gioia che l'Alpino Elio Zanet annuncia di essere diventato nonno il 31 marzo 2005 è arrivato Filippo, che nonno Elio tiene in braccio con grande orgoglio.

MONTEREALE V.



Il Gruppo Alpini di Montereale Valcellina si complimenta con il socio Rossi Sigismondo, classe 1937 - Alpino dell'8° Reggimento, BTG Tolmezzo, che dopo tanti anni di lavoro e di impegno, ora è in pensione. D'ora in avanti potrà godere della presenza del nipotino Kevin, figlio di Tiziano, nato nel 2003, assieme alla moglie Angelina. Auguri e lunga vita alle famiglie Rossi di Montereale Valcellina.

MORSANO



Il socio Michele Milan di Fossalta di Portogruaro (VE) e la consorte annunciano la nascita di GLORIA, avvenuta il 30/12/04 e residente a S. Stino di Livenza (VE). I soci del Gruppo, ed in special modo quelli di Fossalta, formulano vivissime felicitazioni.

MONTEREALE V.



Il Gruppo è lieto di pubblicare la foto che immortalata la felicità di Tollari Fausto, classe 1943, Sergente degli Alpini, socio del Gruppo di Montereale, ma abitante a Frassinoro paese di montagna in provincia di Modena. Tollari, per parecchi anni è stato Capogruppo ma poi, non condividendo il modo di operare nel Gruppo, più orientato alle feste che ad operare nel sociale e nelle tradizioni alpine, ha lasciato. Tollari, periodicamente, viene in Friuli per rivedere i posti dove i figli hanno trascorso il periodo militare e partecipare alle attività di protezione civile o di lavoro della Sezione di Pordenone, dove è presente il nostro Gruppo di Montereale Valcellina. Dicevamo della felicità di poter vivere con due bellissimi nipoti, Bettuzzi Michele, nato il 9/9/2002 e Bettuzzi Mirko, nato il 20/4/2005: i figli di Joanna Tollari. Auguri a nonno Fausto e tanta felicità alla famiglia Bettuzzi.

PORCIA



Il giorno 28 marzo 2005, il nonno Artigliere Alpino Olivo Moras, Gruppo di Fontanafredda ed il nonno Alpino paracadutista Pier Antonio Cipolat, Gruppo di Porcia, hanno festeggiato il Battesimo del loro primo nipotino Alberto. Eccoli ritratti insieme allo zio Daniele Moras, Alpi-

no del Gruppo di Fontanafredda, che nell'occasione era anche padrino di Battesimo. Il papà di Alberto, Walter Moras (Carrista dell'Ariete) ha sentenziato: "porterà il basco!".

Ma i nonni e lo zio si sono "alleati" e sperano che Alberto porterà il Cappello Alpino.

PRATA



Pietro Pivetta, servente al pezzo nella 14^ Batteria del Gruppo Conegliano: 3° Artiglieria da Montagna e socio del Gruppo locale, lo scorso 17/3 è diventato nonno di un bel maschietto. A farlo aumentare di "grado" è stata la figlia Stefania che ha "confezio-

nato" Nicola con l'indispensabile contributo di Massimo Tomasi.

A nonno Piero, che orgogliosamente tiene in braccio il nipote e futuro "Volontario" Artigliere Alpino Nicola, le felicitazioni da tutti gli iscritti al Gruppo di Prata.

NOZZE
D'ORO E OLTRE

PORDENONE CENTRO



Il socio Alpino Umberto Vendramini, classe 1931, e la signora Mirca, domeni-

ca 17 aprile 2005 con una Santa Messa al Santuario Beata Vergine delle Grazie, attorniate dalle figlie, generi, nipoti ed amici, hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. La festa è poi proseguita in un ristorante tipico; gli sposi si sono sentiti di nuovo giovani, come in quel lontano 1955. Umberto

ha prestato servizio militare nelle truppe Alpine assieme al segretario Sezione Antonio Luigi Botter ed è iscritto al nostro Gruppo dal 1972.

Ai "novelli" sposi di cinquant'anni fa, il Gruppo augura lunga vita insieme ed il raggiungimento di sempre nuovi traguardi.

MEDUNO



Il giorno 4 aprile il nostro socio Alfeo Bidoli, classe 1921, e la moglie Onorina Moruzzi, hanno festeggiato il 60° anno di matrimonio a Calais (Francia).

Alfeo emigrò nel lontano 1948 in Lussemburgo, poi passò in Francia. Ora vivono di ricordi. Da sottolineare

che Alfeo Bidoli è un reduce dal Fronte Russo dove partecipò con la Divisione Julia 8° Alpini BTG Gemona.

Gli Alpini tutti del Gruppo Valmeduna porgono a lui ed alla gentile signora, i più sinceri auguri di trascorrere ancora tanti anni assieme.

POLCENIGO



Il 27/2/1954 l'Artigliere Alpino Quaia Graziano convolava a nozze con l'allora signorina Silvana. Dopo 50 anni di vita in comune hanno tagliato il nastro delle nozze d'oro.

Il Gruppo esprime il suo augurio e ricorda loro che ci saranno da raggiungere anche quelle di brillanti e quelle di diamante!

VAL TRAMONTINA



Uno dei nostri soci, Emilio RUGO, classe 1928, e la consorte Ada Minin, classe 1930, hanno festeggiato il 27/2 scorso, i loro primi cinquant'anni di matrimonio, attorniate da familiari ed amici. Dopo tanti anni trascorsi all'estero come emigranti, arrivati al momento della meritata pensione, sono rientrati al loro paese per trascorrere nella loro casa la vecchiaia in pace e serenità.

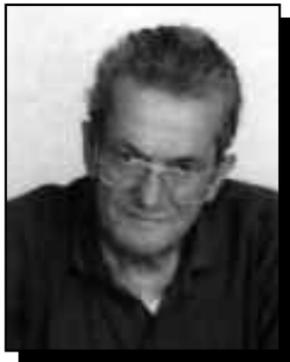
Tanti anni trascorsi insieme, uniti nell'impegno per la famiglia, nel volersi bene, nell'educare i figli e nella reciproca collaborazione nei momenti difficili che ogni giorno si presentano nel corso della vita: sono gli insegnamenti da imparare da Emilio ed Ada.

Agli sposi, il Gruppo Valtramontina augura ancora tanti anni da trascorrere insieme, per ritrovarci, magari, a festeggiare il 75° anniversario.

La più bela fameja

...GIORNINI TRISTI

BAGNAROLA



Un commovente e sentito "Grazie nonno, per la tua presenza! Noi nipoti non ti dimenticheremo mai!" Così è stato ricordato durante la cerimonia l'Alpino Sergio Luchin classe 1927. Si ringrazia per la partecipazione gli Alpini di Bagnarola e dei Gagliardetti del Medio Tagliamento. Alla famiglia si rinnovano sentite condoglianze.

BUDOIA



Altro lutto per il Gruppo di Budoia: è andato avanti il reduce Alpino Arturo Zambon. Classe 1917, arruolato nell'8° Rgt. Alpini, Btg. Val Tagliamento, dal 25 maggio 1938 al 30 aprile 1945. Arruolato per la campagna di Grecia, rimpatriato perché ferito, Arturo ha così avuto la fortuna di evitare la campagna di Russia. Questo periodo però ha lasciato un ricordo incancellabile, del quale preferiva non parlare. Iscritto al Gruppo dal 1952, per vari decenni è stato attivo ed ascoltato consigliere, sempre pronto a dare una mano, vuoi anche per la sua abilità di muratore, esperto del sasso a vista. Non c'è stata attività che non lo abbia visto partecipare, pur seguendo i lavori dei campi insieme alla sua famiglia. Ha iniziato con il Cantiere 10 di Pinzano dopo il sisma del '76, insieme al nipote Ferruccio (scomparso prima di lui) contribuendo alla ricostruzione dei Friuli terremotati e ha partecipato attivamente alla costruzione ex novo della strada di Lesis a Claut, ai lavori dell'Oratorio Don Bosco di Pordenone, al CEDIS di Azzanello, casa per il recupero dei tossicodipendenti, al muro di sponda del Lago di Barcis. Presente pure a tutti i lavori di sistemazione dei Monumenti ai Caduti di Budoia, Dardago e Santa Lucia, di erezione del Cippo Val de Croda e alla M.O.V.M. Capitano degli Alpini Pietro Maset, di riatto del Capitello della Madonna di Costa e del muro in sasso a vista che sostiene la centenaria Croce della Passione di via Panizzut.

Di carattere gioviale, Arturo è ricordato come persona intelligente e lungimirante, legato alle tradizioni, amante della buona lettura, attento a tutti gli eventi lieti e tristi, sempre in prima fila, anche con il gagliardetto, a ben rappresentare il nostro Gruppo, fiero di appartenere alla nostra Bela Fameja, che l'ha amata sino alla fine, tanto da chiedere l'anno scorso ai suoi familiari, che gli sono stati vicini sino alla fine di accompagnarlo a Trieste per vedere l'Adunata, nonostante le sue precarie condizioni di salute. Ai suoi funerali partecipati da tanta gente, è stato accompagnato dagli Alpini dei Gruppi della Pedemontana e dal Vessillo della Sezione, scortato dal Delegato di Zona che ha gli ha rivolto l'ultimo saluto. Per espresso desiderio della famiglia, il suo Cappello Alpino è stato messo nella bara. Alla moglie, ai figli e congiunti tutti, rinnoviamo le più sincere condoglianze.

CASARSA - S.GIOVANNI



Il giorno 7 maggio 2005. Ci ha lasciati il Socio Aggregato Renzo Sartori. Il Gruppo lo ricorda per la grande disponibilità dimostrata verso il nostro Gruppo e la nostra Associazione. Rinnoviamo alla madre Agnese, alla moglie M.Gabriella e alla figlia Natasha le più sentite condoglianze.

SAN LEONARDO V.



È "andato avanti", Canzi Elio, classe 1923 dell'8° Reggimento Alpini, Reduce con il proprio reggimento ha combattuto in Jugoslavia. È andato avanti il 27.03.2005, e ad onorare la sua memoria, hanno partecipato alla solenne cerimonia: il Vessillo della Sezione di Pordenone, la Bandiera dei Combattenti e Reduci e 14 Gagliardetti dei Gruppi Alpini limitrofi. Elio, era sempre presente alle nostre feste Alpine di Gruppo. Lascia nel dolore i figli Ivan e Corrado e parenti tutti.

CLAUT



Nel 21° anniversario della morte dell'Alpino Terzo Lorenzi, classe 1922, tutti i suoi cari lo ricordano con tanto affetto. Inviato a combattere nella Campagna di Russia con la gloriosa Julia, Divisione Miracolo, fu tra i pochi a tornare mutilato ed invalido. Ai suoi cari si associano con tanto affetto anche tutti gli Alpini del Gruppo di Claut.

CHIONS



Giovedì 12 maggio tutto era pronto alla sede ANA in via Trieste, anche nonno Giorgio stava preparando le sue cose per partire alla volta di Parma... già Parma la grande adunata degli Alpini... arriva una telefonata Giorgio parte di corsa, Alessio il suo adorato nipotino ci ha lasciato. Come, perché, ma in che modo... lasciamo stare gli interrogativi, pensiamo piuttosto alla cara mamma Lorenza, al papà Diego, ai nonni, a tutta la sua famiglia, al loro immenso dolore, per una perdita così assurda. Inespugnabile. Alessio, il suo sorriso la passione che aveva per gli Alpini per il capello del nonno, nella mattinata di giovedì con la mamma era venuto nel negozio per l'acquisto del pane, avevamo scherzato come sempre, e come sempre l'ho invitato a farsi comperare il capello d'alpino dal nonno... "questa Alessio e la volta buona, vedrai che Giorgio a Parma ne prenderà uno per te..." gli dissi, e lui come sempre mi guardava negli occhi e sorrideva. Non dimenticherò mai quel sorriso, i suoi occhietti innocenti, il suo sguardo furbo, ma nello stesso tempo intelligente. Caro Alessio ora che sei in braccio a Gesù, avrai senz'altro anche il tuo capello alpino in testa, perché tu lo desideravi tanto. Alla mamma e al papà la consolazione che sei nelle mani sicure, di chi ti ha sempre voluto bene, e ti stringe forte, come facevano sempre i tuoi genitori. Voglio ricordarti così, come ti ho sempre visto, con il tuo sorriso, spontaneo, sincero, sorridevi anche alle persone che non conoscevi, il mio ricordo è questo... ed è il più bello... Alessio Favaretto, un fiore di 5 anni con un sorriso grande. Ciao, angioletto ora puoi correre felice e contento nei grandi giardini di Gesù, ma tu sei e rimarrai sempre il nostro fiore più bello.

Alla mamma Lorenza, al papà Diego ai nonni, ai parenti tutti un abbraccio fraterno, e un grazie di cuore, per la grande dimostrazione di amore affetto, e di silenzio che avete dimostrato.



Dopo una vita di lavoro, e di sofferenza abbiamo accompagnato al camposanto anche il socio Marson Romeo, art. Alpino, sempre tesserato con noi, fratello di Antonio Medaglia Argento al valor militare disperso in Russia, a cui si intitola il nostro Gruppo. Romeo uomo dalla battuta facile, uomo di fede e di attaccamento alla famiglia, anche se la malattia lo teneva lontano dal Gruppo voleva sempre essere informato su tutto. Al suo funerale, tutti i Gruppi della Val Sile hanno presenziato con il Gagliardetto. Dalle pagine di questo giornale vada il nostro grazie alla famiglia, porgendo ancora le nostre condoglianze per la scomparsa dell'indimenticabile e caro Romeo.

CLAUZETTO



Leonardo Leon "andava avanti" per congiungersi con tanti amici, nel Paradiso del nostro General Cantore. Lo chiamavamo familiarmente Nardin, ci sembrava, così, di poter dialogare più facilmente con lui. Classe 1915, era reduce dalla Campagna di Russia, che lo provò nella sua forte fibra... L'onestà nel lavoro e nel sociale, la dedizione alla famiglia gli furono doti congenite. Uomo e Alpino coraggioso e forte, pur sempre di carattere buono. Fu per anni alla guida del nostro Gruppo, Si impegnò totalmente a Val da Ros per tracciare le linee su quel terreno che videro poi sorgere il Rifugio. Nardin fu Capogruppo scrupoloso ed onesto, nella precarietà di allora. Seppe infondere nei suoi Alpini i veri principi di solidarietà e schiettezza morale. Lo ricordano gli Alpini di allora alle nuove generazioni perché ne traggono forza e coraggio nella continuità.

PORCIA



Il 21 novembre 2004 è morto improvvisamente l'Alpino Giovanni Sartor, classe 1930. Aveva svolto il servizio militare negli anni 1951/52 nel Btg. Reclute dell'8° Rgt. Alpini in Feltre con il grado di caporal maggiore. Congedato, si iscrisse all'A.N.A. Chi lo ha conosciuto ne ricorderà il carattere gioviale ed in particolare le doti di generosa disponibilità "a dar una mano" soprattutto verso i giovani, gli scouts e la Parrocchia. Gli Alpini del Gruppo, ricordandolo, rinnovano le condoglianze ai figli Cristina, Gabriele, Renzo e Giorgio.

PALSE



Il 13 aprile 2005 è andato avanti il socio Vivian Luigi Antonio. Nacque l'11 agosto 1934, svolse il servizio militare a Pontebba ed apparteneva al Terzo Artiglieria Alpini. Fu socio fondatore del Gruppo Alpini di Palse. Alla cerimonia funebre a Tamai di Brugnera erano presenti numerosi Alpini dei Gruppi di Brugnera, Palse, Porcia, Prata, Roraigrande, Roraipiccolo e Visinale, che insieme ai donatori di sangue dell'AFDS hanno voluto essere vicini ai familiari nell'ultimo saluto al caro "Toni". Alla moglie e ai figli, il Gruppo Alpini di Palse rinnova le più sentite condoglianze.



1° Anniversario della morte del socio Polesello Romolo, andato avanti il 03 maggio 2004.

BANNIA



Grande sconforto ha suscitato in tutti gli Alpini del Gruppo la notizia dell'improvvisa scomparsa, il 4 marzo u.s., del nostro Socio e Consigliere Fiorindo Baccin, classe 1947. Di leva nel giugno 1967, venne assegnato al Gruppo Pinerolo del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna dove si guadagnò i "baffi" da caporale. Dopo il congedo nel settembre 1968, si iscrisse prima con il Gruppo di Fiume Veneto e dal 1975, con il nostro Gruppo diventandone prima Consigliere e successivamente Alfiere. Era molto conosciuto in zona per il suo carattere estroverso e soprattutto per la sua attività di panettiere che esercitò fin dalla più giovane età nei Panifici Pin di Bannia e di Fiume Veneto. Partecipò alle attività della Sezione come membro della Giunta di Scrutinio e, dopo aver raggiunto la meritata quiescenza, trovò anche il tempo per dedicarsi al sociale, nell'ambito comunale, come nonno vigile presso le scuole elementari di Bannia. Il Gruppo, nel ricordarlo con profondo affetto e stima, rinnova alla moglie Adriana ed ai figli Eddy ed Alba le più sentite condoglianze e ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alle esequie ed hanno voluto onorarne la memoria.

La più bela
fameja

CORDENONS



scontrate cinque piccolissime schegge nella testa, di cui una nel cervelletto.

Queste gli hanno cancellato dalla sua memoria, per sempre, una parte della sua vita vissuta, ed inoltre essendo inoperabili, per il delicatissimo posto ove si sono conficcate, ha dovuto tenerle per tutta la vita.

E' stato dichiarato mutilato di guerra di 1^a categoria.

La sua vita è stata una continua sofferenza, sopportata con santa rassegnazione, con l'aiuto paziente e costante della moglie e dei due figli, che in questi lunghi anni lo hanno aiutato e assistito. Al funerale sono stati presenti, oltre al Vessillo Sezionale, tutti i gagliardetti della zona Naonis e moltissimi Alpini.

Ai famigliari, ai figli ed in particolare alla moglie sentite condoglianze da tutti gli Alpini del Gruppo.



Il giorno 25.12.2004 è deceduto, nella sua abitazione, il socio Bidinost Gilberto, classe 1915, aveva prestato servizio militare di leva nell'8° Rgt Alpini - BTG Tolmezzo - 71^a Compagnia.

Ha partecipato alla guerra sul fronte Greco-Albanese, fine 1940 inizio 1941 riportando durante un cruento combattimento, gravi ferite alla testa.

Fu salvato grazie ad un commilitone che durante un successivo sopralluogo sul campo di battaglia, effettuato parecchie ore dopo il combattimento, si è accorto che in mezzo a moltissimi militari morti, era ancora vivo.

In seguito è stato rimpatriato e ricoverato nell'Ospedale Civile di San Martino a Genova, ove gli sono state ri-

CORDENONS



Il 2 ottobre 2004 è "andato avanti" l'Alpino Marino Pitton, Maresciallo Maggiore, nato a Pordenone il 23.03.1917.

Soldato di leva della classe 1917 è stato chiamato alle armi nel maggio 1938 e aggregato al III^a reggimento alpini battaglione Exilles Radio telegrafista ha partecipato agli esperimenti svoltosi nel mese di marzo 1939 riportando una buona valutazione e classificazione.

Ha partecipato alle operazioni di guerra svoltesi alla frontiera occidentale, orientale ed in Corsica.

In data 7.9.1945 gli è stata concessa la croce al merito di guerra.

Dopo la guerra ha dato vita ad un osteria di quartiere divenuta ben presto un punto

di riferimento per tutto il paese e non solo.

Figura molto conosciuta aveva avuto modo di mettere a disposizione la sua intraprendenza imprenditoriale anche nella vita politica e amministrativa.

E' ricordato, non solo per la sua generosità di uomo, ma anche per l'impegno nello sviluppo della zona Sud del paese. C'è ancora chi, per indicare quell'area, fa riferimento a Lui.

Iscritto al Gruppo Alpini di Cordenons.

Vi ha partecipato sempre attivamente e altrettanto attivamente si è impegnato per mantenere alti i valori che fanno degli Alpini un Corpo così amato e rispettato da tutti.

La guerra e gli Alpini sono stati i ricordi perenni della sua vita. I suoi Alpini, numerosissimi e con tutti i gagliardetti della "Zona Naonis", i famigliari, lo hanno accompagnato all'ultima dimora con tutto l'affetto che, nella sua lunga e altruista vita, era riuscito ad alimentare.

Sulla bara è stato posto il suo cappello di alpino di cui andava tanto fiero: nella bara la sua piccozza ed il distintivo dei combattenti e reduci di guerra.

PRATA



L'Alpino e autotrasportatore Agostino Paludet, iscritto nel Gruppo di Prata dal 1974, è entrato nel Paradiso di Cantore. Classe 1952, come assaltatore Agostino aveva prestato servizio militare nell'8° Reggimento Alpini. Conosciuto in tutto il mondo imprenditoriale della "Zona del mobile" Paludet è deceduto dopo breve malattia. Al rito funebre, celebrato nella parrocchiale di Santa Lucia, con il Capogruppo Sergio Ceccato e numerosi Alpini erano presenti, con gagliardetto, i rappresentanti di tutti i Gruppi della zona Bassa Meduna. Dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino ed il suono del silenzio, la salma di Agostino Paludet è stata tumulata nel cimitero di Prata.

TAIEDO



L'8 maggio ci ha lasciato a soli 29 anni Claudio Oro, socio aggregato ma soprattutto un caro amico degli Alpini di Taiedo. Il dramma che oggi tocca da vicino la nostra comunità non lascia nessuno indifferente perché negli ultimi anni abbiamo assistito alla grande forza di volontà che ha caratterizzato la lunga battaglia di Claudio, una dura lotta contro un male che lui ha affrontato con superbo coraggio. Conosciuto e stimato per la sua semplicità d'animo e il suo impegno lavorativo nelle associazioni del paese, si è fin da giovane integrato e distinto nel Gruppo Alpini. Rinnoviamo quindi le nostre più sentite condoglianze a tutta la famiglia, al papà Antonio, alla mamma Maria Rosa, alla sorella Nicoletta al nonno Giobatta Reduce della guerra di Russia.

FONTANAFREDDA



Il giorno 8 marzo è morto il socio Della Flora Pietro classe 1905, Alpino dell'ottavo RGT Alpini esploratore della 72^a compagnia.

Era il più anziano del nostro Gruppo ma anche dell'intera Sezione, mancavano solo due

mesi per arrivare all'invidiabile traguardo dei cent'anni. Come tanti altri della sua classe era stato richiamato a trent'anni compiuti e mandato a combattere in Albania, anni duri sotto ogni aspetto, fame, privazioni, dolore per la morte di amici e il pensiero struggente di avere lasciato la moglie con i figli piccoli.

La fortuna lo aiutò a ritornare dai suoi cari, ma non c'erano né onori né la possibilità di restare con la famiglia già da lungo tempo rimasta sola, bisognava ancora una volta partire per paesi stranieri per guadagnare l'amaro pane che ogni emigrante ben conosce.

Poi le cose cambiarono e finalmente con la famiglia riunita e allietata dalla nascita

di altri figli, i lunghi anni trascorsi con l'amore dei famigliari, nipoti e pronipoti. Piano piano le file dei reduci si vanno inesorabilmente sempre più assottigliando, ma essi resteranno sempre nel cuore dei famigliari e nel ricordo di tutti noi Alpini.

Mentre sto scrivendo queste poche righe apprendo la notizia della morte di sua moglie Amelia Verardo anche lei di novant'otto anni, sono passati appena quattordici giorni; è proprio vero, hanno passato talmente tanti anni insieme che non si sono voluti abbandonare.

Il Gruppo rivolge ancora una volta le più sentite condoglianze a tutti i famigliari.

VAL TRAMONTINA



Carlo Bidoli, classe 1925, ci ha lasciati. Prestato il servizio militare come Alpino del Btg. "Tolmezzo" nel 1946/47, ha dovuto poi emigrare, facendo il muratore, prima in Lussemburgo e poi, per cinquant'anni, a Calais in Fran-

cia dove è andato avanti il 10 marzo scorso. Ogni anno, puntualmente, tornava per qualche mese nella sua Campone e in quella chiesetta lo abbiamo ricordato con una S. Messa. Il Gruppo "Val Tramontina", quelli della Zona "Val Meduna" e tutti gli amici si uniscono al dolore ed al cordoglio della famiglia.



SPLIMBERGO



Nel 10° Anniversario della scomparsa del Socio Alpino Rossit Luigi la moglie Renata lo vuole ricordare con immutato affetto.

DA GIOVANNI PAOLO II A BENEDETTO XVI

L'impressionante accorrere di una moltitudine di gente - soprattutto giovani-verso Piazza San Pietro, cuore della cristianità, non è passata inosservata, neanche ai più apatici. Nel giro di neanche un mese è avvenuta la dipartita del Papa polacco e l'elezione di un tedesco. Anche gli Alpini hanno ricordato in due momenti Giovanni Paolo II: partecipando alla Messa ufficiale nel Duomo-Concattedrale di Pordenone e in apertura del concerto per gli ottant'anni di fondazione della Sezione le oltre seicento persone, in piedi, dopo un minuto di raccoglimento, hanno ascoltato il canto Signore delle Cime, eseguito insieme dai cinque cori, in onore di un grande Pontefice che ha cambiato le sorti del mondo. E il mondo ha

perso un autentico difensore su tutti i fronti. Giovanni Paolo II resterà alla memoria come un Papa aperto alla soluzione dei molti problemi che affliggono l'umanità intera e si è guadagnato la stima e il rispetto di tutti. Sarà ricordato per la sua semplicità, umiltà, schiettezza. Uno sportivo, che ha affrontato tante difficoltà e avversità capace di calarsi nella realtà che lo circondava, con quegli occhi chiari e penetranti, ricordati dalle migliaia di persone che lo hanno incontrato da vicino. Ha percorso per quasi due volte il giro del mondo, sempre con lo sguardo attento al rispetto di tutto e di tutti, incoraggiando le moltitudini a non aver paura ad affrontare le difficoltà, a guardare sempre oltre ciò che ci

circonda, a mettere in primo piano l'essere più che l'avere, a perdonare esemplarmente, a condividere fraternamente, a difendere valori e principi, -senza i quali o sopprimendo i quali la nostra vita non avrebbe senso-, per una umanità migliore e quindi più unita. E questo, sino alla fine!

"Dio vi ricompensi tutti" scriverà nel suo testamento. Dio ricompensi Lui!

La sera della fumata bianca, 19 aprile (che coincideva con il giorno di apertura della sede sezionale), osservando l'avvenimento in diretta, ha colpito positivamente questo correre gioioso e ordinato per poter essere presenti o comunque per vivere anche attraverso i mezzi televisivi un momento sicuramente

importante, non solo per chi ha fede e quindi ha la fortuna di credere. Un altro non italiano sale sulla Cattedra di San Pietro, a dispetto di tutte le previsioni L'austero cardinale Ratzinger, difensore della fede e dell'ortodossia cattolica, mostrava il suo volto umano e sereno, la sua affabilità il suo modo di dialogare con tutti, definendosi "umile operaio nella vigna del Signore".

Al nuovo Papa Benedetto XVI, spetterà il non facile compito di continuare sulla strada tracciata da Giovanni Paolo II nei quasi 27 anni di un pontificato straordinario e planetario. Di tutto cuore l'augurio di buon ministero.



Giovanni Paolo II
assieme all'Alpino Pedretta Gabriele

Mario Povoledo

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE

N.N. PORDENONE	€	50,00
A.N.A. Gr. FIUME VENETO	€	800,00
MION Bruno - Pordenone Centro	€	12,00
Gen. VENTURA Francesco - Pordenone Centro	€	40,00
MARIOTTO Lorena - Marsure - mem. del padre Emilio	€	70,00
STELLA Fiorenzo - Vajont	€	50,00
NADALIN Adriano - Morsano	€	10,00
PITTAU Giovanni - Maniago	€	50,00
PAPAIZ Angelo - Pordenone Centro	€	50,00
"AMICI DEL CUORE" - Pordenone	€	50,00
Fam. ZANETTI - Fanna - in mem. congiunto Bruno	€	50,00
Gr. A.N.A. TIEZZO - CORVA	€	2.100,00
TARDANICO Pinuccio - Pordenone Centro	€	60,00
Amici ANTONIUTTI Gianni	€	30,00
A.N.A. Gr. LESTANS	€	30,00
GASPARET Giovanni	€	200,00

TOTALE OBLAZIONI MARZO/APRILE 2005 € **3.652,000**

BORSE DI STUDIO "Mario Candotti"

GRUPPO GIAIS	€	25,00
DANTE E ROSINA CANDOTTI	€	180,00
FAM. LUCCHIN - BAGNAROLA	€	20,00
GRUPPO VALTRAMONTINA	€	10,00
POLESELLO SILVANO - SVIZZERA	€	40,00

OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja"

GREGORIS E. & SCHIAVA U. - Casarsa - S.Giovanni	€	20,00
A.N.A. Gr. MALNISIO	€	15,00
Fam. DORIGUZZI - Villotta - Basedo mem. cong. Vittorio	€	15,00
Fam. STEFANUTO - Villotta - Basedo mem. cong. Giovanni	€	25,00
N. N. - Vajont - men. Alp. FILIPPIN Osvaldo	€	30,00
BERTOLO Silvia - Fiume Veneto	€	30,00
MORETTIN comm. Primo - Pordenone	€	25,00
MUZZO Franco - Spilimbergo - VI° anniv. morte di Muzzo Antonio	€	30,00
A.N.A. Gr. TAIEDO - mem. di Frison Antonio	€	20,00
CARLON Valentino & Giannina - Budoia - mem del Padre Luigi	€	100,00
A.N.A. Gr. VISINALE	€	100,00
Fam. BACCIN - Bannia - la moglie ed i figli in men. di Fiorindo	€	50,00
BENINCA' Ivan - Bannia - per nasc. scarponcino Jimmy	€	10,00
Fam. POLESELLO - Palse - mem. cong. Romolo	€	10,00
MARIN Antonio - Palse - per 40° matr.	€	25,00
A.N.A. Gr. SAN LEONARDO	€	20,00
CANDOTTI Dante & Rosina - Ampezzo	€	20,00
Fam. VIVIAN - Palse - mem. cong. Luigi Antonio	€	50,00
A.N.A. Gr. VAL TRAMONTINA - 50° di matr. Rugo E. / Ninin A.	€	15,00
ZANUS FORTEZ Don Franco - Parrocchia Villanova - Pordenone"	€	100,00

TOTALE OBLAZIONI € **710,00**

ACCADDE IN SEZIONE**OTTANT'ANNI FA**

1925, 28 giugno: Il Gagliardetto della neocostituita Sezione di Pordenone viene benedetto da don Janes a Cortina d'Ampezzo, madrina Rosa Polon, madre del Presidente sezionale.

28 giugno: Gli Alpini di Spilimbergo partecipano all'inaugurazione a Cividale del Monumento al Btg. "Cividale", "Val Natisone" e "Monte Matajur" al ritorno da una visita a Caporetto: l'autocarro si rovescia causando due morti e parecchi feriti.

SETTANT'ANNI FA

1935, maggio: Don Signorini è nominato Cavaliere per benemerenze alpine ed il gen. Cavarzerani assume la carica di Ispettore di Zona degli Alpini.

18 giugno: A Pieve di Cadore si svolge una seconda Adunata nazionale per chi non ha potuto partecipare a quella di Tripoli.

CINQUANT'ANNI FA

1955, 25 maggio: Adunata sezionale a Maniago; partecipa il cap. Magnani appena rientrato in Italia dopo 12 anni di prigionia in Russia.

24 giugno: Nascono i Gruppi di Barcis (Capogruppo Umberto d'Agostin) e di Vivaro (capogruppo Attilio Volpe e madrina Teresa Tolusso, madre di Bruno, caduto in Grecia).

QUARANT'ANNI FA

1965, 23 maggio: All'Adunata nazionale di Trieste partecipano più di duemila Alpini dei Gruppi del Pordenonese

6 giugno: Una delegazione della Sezione va a far visita 3° Rgt. Artiglieria da Montagna al campo estivo in Val Visdende.

TRENT'ANNI FA

1975, 18 maggio: Nasce il Gruppo di Pinzano (capogruppo Braida), 67° Gruppo della Sezione.

25 maggio: In occasione del 50° della Sezione, si svolge a Pordenone la 4^ Adunata Nazionale della "Julia".

1 giugno: In occasione della nascita del Gruppo di Rorai Piccolo, si inaugura il Monumento ai Caduti Alpini; è presente un picchetto del 3° Art. Mont., celebra la Messa don Angelo Santarossa e madrina è Rita Battaglin, sorella di un disperso in Russia.

22 giugno: Nasce il Gruppo di Bannia con la presenza di un picchetto dell'8° con Fanfara.

VENT'ANNI FA

1985, 4 maggio: Il Presidente nazionale Caprioli interviene all'inaugurazione della nuova sede e del cippo del Gruppo di Azzano X.

11 maggio: Il Presidente sezionale Mario Candotti muore in un incidente stradale tornando dal funerale di un Alpino in Val d'Arzino.

19 maggio: All'Adunata Nazionale di La Spezia in testa alla nostra Sezione viene portato il cappello del presidente Candotti dal suo commilitone Ivo Emett.

2 giugno: Si inaugura la nuova sede del Gruppo di Zoppola.

DIECI ANNI FA

1995, 1 maggio: A San Francesco in Val di Cuna si inaugura la chiesetta restaurata con la collaborazione degli Alpini della Zona "Val Meduna".

6 maggio: Si festeggia il 250° di fondazione del Gruppo Vallenoncello.

21 maggio: All'Adunata Nazionale di Asti partecipano più di 1500 Alpini del Pordenonese.

4 giugno: Una folta rappresentanza della Sezione partecipa all'Adunata triveneta di Conegliano (che festeggia il suo 70°), solennizzata dal Giuramento della "Cadore".

25 giugno: Tre giorni di festeggiamenti per il 70° della Sezione; si inaugura, tra l'altro, il Parco di San Valentino bonificato dai nostri volontari e si presenta il libro "Venti anni di vita alpina".

T.P.

"UN TEMPO"

Tanti anni fa, quando i Reggimenti della Julia erano schierati sul Don, c'erano due gravi problemi: il primo che i reggimenti avevano pochi mezzi di trasporto ed il secondo che mancavano quelle artiglierie a lunga gittata che erano veramente necessarie.

Malgrado questo (si pensi al Colonnello Rossotto) gli artiglieri da montagna si servivano dei cannoni dell' ex preda bellica austriaca con rara capacità e con un'esperienza che lasciava perplessi perfino i tedeschi. Perciò gli Alpini dovevano usare, come hanno fatto, i mortai da '81 e le brenda da 37.

Erano stati mandati per combattere sul Caucaso e si rivelarono ottimi combattenti anche sulle rive dei fiumi immersi tra sconfinate pianure.

Vada il ricordo e la genuflessa preghiera per tutti quei morti e per quelli "così pochi" che sono rientrati in un Paese che non può dimenticarli.

Cimolino PierLeonida

RICORDO DI**MARIO BARBIERI E NANDO CARLON****SABATO 25 GIUGNO 2005**

CIMITERO DI AVIANO - ore 16.15
deposizione cesto di fiori in ricordo di Mario Barbieri

CIMITERO DI BUDOIA - ore 17.00
deposizione cesto di fiori in ricordo di Nando Carlon
segue Santa Messa

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente
GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione
ANTONIUTTI GIANNI
PERFETTI TULLIO
POVOLEDO MARIO

Progetto e stampa
ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.

San Vito al Tagliamento (PN)

05F0642 - 06.2005

Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40
del 18.05.1966

Sezione Svizzera
Maggio 2001 – 74^ Adunata Nazionale – Genova

L'antica città marinara accoglie i suoi Alpini
con un caloroso e splendido abbraccio

DIMENTICATI IN PATRIA**STIMATI ALL'ESTERO RADICI SANE D'ITALIA**